Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 2 dicembre** — **Numero 282.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 651 che porta una nuova proroga nelle modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Navigazione generale italiana* — **R. decreto** *n. 659 riguardante le targhette da apporsi ai velocipedi, motocicli ed automobili per la tassa del 1909* — **R. decreto** *n. CCCCLXXVIII (parte supplementare) che erige in ente morale l'associazione «Istituto Giosuè Carducci» e ne approva l'annesso statuto* — **RR. decreti** *dal n. CCCCLXVII al n. CCCCLXXI (parte supplementare) riflettenti erezioni in ente morale* — **Decreti Regio e Ministeriale** *che stabiliscono la graduatoria dei giudici aggiunti promossi giudici o sostituti procuratori del Re di 2ª categoria e il prospetto di graduazione generale dei concorrenti ai posti di alunno fra i diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie* — **Ministero dell'interno:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica d'intestazione* - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dello industrie e del commercio:** *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 1° dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero* 651 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 29 marzo 1900, n. 107;

Visti i Nostri decreti del 30 giugno 1901, n. 371; del 22 giugno 1902, n. 343; del 5 ottobre 1903, n. 445; dell'11 settembre 1904, n. 588; del 30 luglio 1905, n. 458; del 5 luglio 1906, n. 411, e del 26 agosto 1907, n. 674;

Su proposta del Nostro ministro per le poste e pei telegrafi, di concerto coi ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le modificazioni di cui all'allegato *E* della legge predetta, apportate ai servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Navigazione Generale Italiana per la Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, sono nuovamente prorogate di un anno e cioè fino al 30 giugno 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Allegato *E*.

Modificazioni apportate ai servizi marittimi.

Quadro d'oneri - A.

Art. 1.

a) le linee sotto le lettere *c*), *d*), *e*) sono allacciate mediante la esecuzione di esse dallo stesso piroscafo con la facoltà di prolungare a Genova - senza sovvenzione - la linea *e*) limitata a Napoli;

b) la linea sotto la lettera *f*) è allacciata con la linea *b*);

c) nella linea sotto la lettera *i*) del 4 marzo 1895 è soppresso l'approdo obbligatorio a Portoferraio ed il tratto settima-

nale fra Civitavecchia e Golfo Aranci è eseguito dai piroscafi della linea sotto la lettera *b*) mantenendosi per questo viaggio settimanale la sovvenzione e le condizioni attribuite alla linea *i*);

d) le linee sotto le lettere *h*) ed *i*) sono allacciate per modo che uno stesso piroscafo da Genova per Cagliari si spinge a Napoli;

e) nella linea sotto la lettera *m*) dal 29 febbraio 1904, è soppresso l'approdo a Bastia che viene inserito sotto la lettera *l*) col prolungamento obbligatorio; senza sovvenzione da Livorno a Genova e viceversa, assumendo in luogo della lettera *m*) la caratteristica di postale commerciale e le condizioni corrispondenti.

Quaderno d'oneri - B.

Art. 1.

f) le linee sotto le lettere *d*) ed *e*) sono allacciate in Alessandria d'Egitto col corrispondente viaggio della linea sotto la lettera *c*).

Quaderno d'oneri per i servizi dell'Arcipelago Toscano e fra la Sicilia e le isole di Panteileria, Lampedusa e Linosa.

g) la linea sotto la lettera *a*) dal 10 gennaio 1907 è resa bigiornaliera col concorso della traversata che effettua uno dei viaggi settimanali della linea *b*) e con obbligo di una breve sosta a Capo delle Viti e dell'approdo settimanale a Rio Marina e Portolongone;

h) la linea sotto la lettera *b*) dal 12 gennaio 1907 è limitata per un viaggio settimanale a Pianosa e l'altro prolungato senza sovvenzione da Porto Santo Stefano a Civitavecchia.

Nonostante le dette modificazioni la sovvenzione per tutti i servizi dell'Arcipelago Toscano rimane invariata.

Il numero 659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato con Nostro decreto 22 aprile 1906, n. 138, per l'esecuzione della legge 10 dicembre 1905, n. 582, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La targhetta da L. 10, pei velocipedi ad un posto, destinata a comprovare il pagamento della tassa per l'anno solare 1909, è di ottone ossidato in bleu scuro vivace, tranne che nelle parti in rilievo alle quali è mantenuto il color giallo naturale del metallo. La targhetta da L. 15, pei velocipedi a più posti, è invece passata all'acido e alla lacca, così da assumere un color giallo-oro.

Sì l'una che l'altra sono di forma circolare, allungata però nella parte superiore, ove in rilievo, è lo scudo coll'aquila araldica di Savoia; mentre all'ingiro, in una corona circolare, è, in rilievo, la dicitura: « Tassa sui velocipedi », e nella parte centrale del disco è disegnato un cartello in cui, a traforo, trovasi inciso il millesimo « 1909 ». In basso entrambe le targhette portano l'impronta di un piccolo bollo di garanzia, contenente una testina raffigurante l'Italia e contornata dalla dicitura: « Tassa veloc. - autom. ». La targhetta da L. 15, oltre il detto bollo, ne porta, lateralmente, altri due più piccoli raffiguranti corona, scettro e spada.

La parte centrale delle suindicate targhette si prolunga ai lati formando due alette. Nella più lunga di esse, assicurata mediante cerniera allo scudo, è praticata una fessura, e nella più corta, facente corpo collo scudo, è fissata e ribadita una chiavetta, che si fa passare nella fessura suddetta e poi opportunamente girare per fermare la targhetta al tubo di sterzo del velocipede. Nella chiavetta è praticato un foro nel quale si può introdurre un lucchetto.

Le targhette per velocipedi da L. 10 e da L. 15 sono vendute ai Comuni coll'aletta più lunga rovesciata all'indietro così da coprire parzialmente lo scudo; e tra essa e questo è interposto un foglietto di carta sul quale, in litografia, è disegnata l'Italia collo scudo di Savoia ed il leone ai piedi; foglietto che, come l'aletta più lunga e lo scudo della targhetta, è attraversato da due fori pei quali passa un filo di rame che dal concavo della targhetta va a finire, coi due capi, al disopra dell'aletta rovesciata e vi è trattenuto da punzonature fatte con una pariglia di conî, uno dei quali riproduce, in piccolo, una testina di donna, l'altro lo stemma reale.

I Comuni, all'atto di consegnare la targhetta all'acquirente, devono tagliare e rimuovere il filo bollato, e con esso il foglietto che maschera lo scudo.

Art. 2.

Le targhette da motocicli pel 1909 sono costituite da uno scudo centrale e da alette laterali ad esso congiunte mediante cerniera. Le alette alla loro estremità sono forate pel passaggio del bullone a vite che serve ad assicurare il contrassegno al tubo di sterzo.

Le targhette medesime portano all'ingiro, nella parte semicircolare superiore, ed in rilievo, l'iscrizione: « Tassa sui motocicli », e nella parte sottostante, l'indicazione, a traforo, « H P 4 » se per motocicli fino a 4 cavalli di forza; e la sola sigla « HP » se per motocicli di oltre 4 cavalli.

Nella parte centrale, in apposita riquadratura, esse hanno lo stemma reale; e nella parte inferiore semicircolare è disegnata altra riquadratura, nella quale a traforo è inciso il millesimo « 1909 ». Al disotto è disegnato un circolo nel quale trovasi impresso il bollo di garanzia con l'impronta d'una testina raffigurante l'Italia, ed all'ingiro le parole: « Tassa veloc. - autom. ».

Le targhette da motocicli, dopo passate all'acido, sono verniciate a lacca, ed assumono così un color giallo-oro più carico di quello dell'ottone naturale.

Esse vengono consegnate dai ricevitori del registro ai Comuni suggellate con filo di rame passato attraverso i fori del millesimo ed in quello della vite del bulloncino. Questo filo è assicurato all'estremo con un

piombino come nelle targhette da motocicli per la tassa del 1908; e dev'essere tagliato dai Comuni all'atto della vendita di ogni targhetta.

Art. 3.

Le targhette da automobili ad uso privato pel 1909 constano di uno scudo cui sono raccomandate a cerniera due alette forate pel passaggio del bullone a vite che deve servire ad assicurare il contrassegno al guidone della vettura.

Queste targhette sono nichelate e lo scudo porta in alto lo stemma reale con la iscrizione in rilievo: « Tassa sugli automobili ». Ai lati dello stemma, tra fregi, sono disegnati due circoli che formano il contorno ad altrettanti bolli di garanzia costituiti da una testa raffigurante l'Italia, con in giro l' iscrizione: « Tassa veloc.-autom. ». Nel centro, in apposita riquadratura ornata, è incisa, a traforo, la sigla *HP*, susseguita da cifra indicante il numero dei cavalli di forza dell'automobile, e nella parte inferiore, pure tra riquadratura a guisa di cartello, è inciso a grandi cifre il millesimo « 1909 ».

Art. 4.

Le targhette per automobili ad uso pubblico e per carri da trasporto, nonchè quelle per vetture automobili ad uso pubblico destinate ad essere rimorchiate, tutte in ottone, nichelate, portano l'indicazione del millesimo « 1909 », e nel resto sono identiche a quelle in uso nel corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'atto di costituzione dell'Associazione « Istituto Giosuè Carducci », stipulato in Como, in data 27 maggio 1908, per notar dott. Italo Scudolanzoni;

Veduta l'istanza dell'ing. Enrico Musa, presidente dell'Associazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Associazione « Istituto Giosuè Carducci » in Como è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ISTITUTO « GIOSUÈ CARDUCCI » - COMO

STATUTO.

1.

È costituita in Como un'Associazione avente lo scopo di costruire e mantenere in questa città un fabbricato destinato a sede di scuole o di istituzioni intese a promuovere l'istruzione e l'educazione del popolo quale fondamento di progresso civile e sociale, indipendentemente da qualsiasi professione di fede politica e religiosa.

Le scuole ed istituzioni stesse potranno essere promosse e dirette dall'ente così costituito, o da questo affidate temporaneamente ad altri.

2.

L'Associazione assume il nome di « Istituto Giosuè Carducci ».

3.

Costituiscono il libero patrimonio dell'ente le seguenti offerte dei fondatori, che non saranno ripetibili:

1.	Cav. Pompeo Musa	L. 5000
2.	Ing. Enrico Musa	» 3000
3.	Dott. Attilio Bertolotti	» 2000
4.	Luigi Campari	» 2000
5	Ing. Marco Monzini	» 2000
6.	Cav. Cesare Castagna	» 1500
7.	Pietro Bertolotti	» 1000
8.	On. avv. Paolo Carcano	» 1000
9.	Lodovico Castagna (Ditta)	» 1000
10.	Cav. rag. Giuseppe Cattaneo	» 1000
11	Cav. Francesco Somaini	» 1000
12.	Dott. Marco Somigliana	» 1000
13.	Arturo Stucchi	» 1000
14.	Enrico Stucchi	» 1000
15.	Luigi Videmari	» 1000
16.	Cav. Ivo Walter	» 1000
17.	Rag. Francesco Bergna	» 500
18.	Carlo Bianchi	» 500
19.	Cav. uff. Enea Brambilla	» 500
20.	Dott. prof. Ettore Brambilla	» 500
21.	Avv. Epifanio Cantini	» 500
22.	Rag. prof. Giuseppe Capitani	» 500
23	Avv. Pietro Casanova	» 500
24.	Avv. Guido Casartelli	» 500
25.	Avv. Michele Chiesa	» 500
26.	Cav. Vittorio Colleoni	» 500
27.	Dott. Giuseppe Crivelli Serbelloni	» 500
28.	Dott. prof. Salvatore Crotta	» 500
29.	Costantino Dell'Oro	» 500
30.	Mario Doniselli	» 500
31.	Dott. Luigi Franchi	» 500
32.	Avv. Melchisedecco Gandola	» 500
33.	Avv. Gigi Lanfranconi	» 500
34.	Dott. Nandino Lanfranconi	» 500
35	Dott. Riccardo Monzini	» 500
36.	Ing. Luigi Negretti	» 500

37. Dott. Tomaso Porta . . . . L. 500
38. Avv. Pietro Rebuschini . . . . » 500
39. Avv. Luigi Reina . . . . » 500
40. Ing. Giuseppe Rossi . . . . » 500
41. Cav. Carlo Gabrio Sormani . . . . . » 500
42. Rag. Ettore Taroni . . . . » 500
43. Pietro Taroni . . . . » 500
44. Aristide Bari . . . . » 250
45. Rag. Battista Fasola . . . . » 250
46. Dott. Alessandro Molteni . . . . . » 250
47. Dott. Giuseppe Silva . . . . » 250

L. 40,000

Acquisteranno i diritti dei fondatori coloro che, avendone fatta domanda, siano stati ammessi col voto favorevole dato in forma segreta dalla maggioranza dei fondatori, ed abbiano versata una somma non inferiore a L. 250 dichiarando di accettare il presente statuto.

4.

L'Istituto « Giosuè Carducci » è amministrato da una Commissione composta di cinque membri che eleggono nel suo seno un presidente ed un vice-presidente.

Il presidente (ed in caso di suo impedimento il vice presidente) rappresenta l'ente di fronte ai terzi ed ha facoltà di compiere tutti gli atti di semplice amministrazione. Gli atti eccedenti la semplice amministrazione devono essere compiuti od autorizzati dalla Commissione, entro i limiti del bilancio preventivo approvato dall'assemblea dei fondatori.

5.

La Commissione è eletta ogni anno per intero dall'assemblea dei fondatori, da convocarsi a cura del presidente, o di chi per esso, non oltre il mese di marzo.

Ogni fondatore potrà rappresentarne altri due in forza di semplici deleghe.

Trascorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione (da diramarsi ai fondatori con lettera a domicilio) l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e dei rappresentati.

I membri della Commissione sono scelti fra i fondatori, a maggioranza assoluta dei presenti.

A parità di voti è eletto l'anziano d'età.

6.

La Commissione si raduna, dietro invito del presidente, o del vice-presidente, o di tre dei suoi componenti, quante volte occorra, mediante invito per lettera a domicilio.

Trascorsa un'ora da quella indicata nell'invito per la convocazione, la Commissione delibera validamente quando siano presenti almeno tre membri.

Le deliberazioni della Commissione, per essere valide, devono riportare il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

7.

Nell'assemblea ordinaria dei fondatori, da tenersi prima della fine di marzo d'ogni anno, la Commissione deve presentare il conto consuntivo dell'anno precedente.

In altra assemblea, retta dalle stesse norme e da convocarsi negli stessi modi entro il mese di dicembre di ogni anno, la Commissione presenta all'approvazione dei fondatori il bilancio preventivo per l'anno seguente.

8.

I diritti dei fondatori sono personali e non sono trasmissibili nè per atto tra vivi nè per successione.

Sono riservate a loro favore le azioni derivanti dal non creduto caso di mutamento del fine.

Quando il numero dei fondatori fosse ridotto a dieci, cesserà ogni diritto dei fondatori stessi, e l'Amministrazione dell'ente (del quale non potrà mai essere mutato il fine) passerà in perpetuo ad una Commissione annualmente eletta dal Consiglio comunale di Como, al quale la stessa presenterà ogni anno, per l'approvazione, il bilancio preventivo ed il consuntivo.

Articolo transitorio.

Il versamento delle somme come sopra segnate sarà fatto per decimi nei luoghi, modi e termini fissati dal presidente e da comunicarsi agli interessati con semplice lettera.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXVII (Dato a San Rossore, il 29 ottobre 1908), col quale l'opera pia Francesco Coutor, in Brescia, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXVIII (Dato a San Rossore, il 12 ottobre 1908), col quale l'Asilo infantile di Verdellino (Bergamo), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCLXIX (Dato a San Rossore, il 20 settembre 1908), col quale l'asilo infantile del Castelletto, in comune di Busca, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXX (Dato a San Rossore, il 22 ottobre 1908), col quale l'asilo infantile Tissoni di Noli (Genova), è stato eretto in ente morale, e col quale altresì l'asilo stesso è stato fuso con quello denominato « Principe Umberto » e ne è stato approvato lo statuto organico pel governo dei due enti fusi.

N. CCCCLXXI (Dato a San Rossore, il 20 ottobre 1908), col quale l'Istituto sieroterapico, con sede in Bologna, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 28 giugno 1908, n. 312;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

La graduatoria dei giudici aggiunti promossi giudici o sostituti procuratori del Re di 2ª categoria coi Regi decreti 29 dicembre 1907, 9 e 16 gennaio 1908, con riserva dell'assegnazione dello stipendio loro spettante ai termini dell'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e dell'art. 1 del R. decreto 3 novembre 1907, n. 722, è stabilita come appresso, attribuendosi ai magistrati anzidetti lo stipendio nella misura e con la decorrenza per ciascuno di essi indicata:

Graduatoria	COGNOME E NOME	GRADO	Nuovo stipendio e decorrenza						Osservazioni
			Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	
1	Torri Camillo	Giudice	—	—	—	—	4000	1-1-908	
2	Testolin Antonio	»	—	—	—	—	»	»	
3	Martini Giulio Giovanni	»	—	—	—	—	»	»	
4	Croce Eugenio	»	—	—	—	—	»	»	
5	Gatti Domenico	»	—	—	—	—	»	»	
6	Forno Giulio (*)	»	—	—	—	—	»	»	
7	Porolo Carlo	»	—	—	—	—	»	»	
8	Lepori Enrico	»	—	—	—	—	»	»	
9	Barberis Massimo	»	—	—	—	—	»	»	
10	Clerici Luigi	»	—	—	—	—	»	»	
11	Arnaldi di Balme Leonardo	»	—	—	—	—	»	»	
12	Grej Francesco	»	—	—	—	—	»	»	
13	Caffo Giov. Batta	»	—	—	—	—	»	»	
14	Gresti Attilio	»	—	—	—	—	»	»	
15	Cresci Alipio	»	—	—	—	—	»	»	
16	Zurardelli Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
17	Albertini Antonio	»	—	—	—	—	»	»	
18	Siconolfi Leopoldo	»	—	—	—	—	»	»	
19	Lugli Tullio	»	—	—	—	—	»	»	
20	Pancrazi Edvino	»	—	—	—	—	»	»	
21	Maggi Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
22	De Russis Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
23	Voena Paolo	»	—	—	—	—	»	»	
24	Monici Dante	»	—	—	—	—	»		
25	Cremonese Francesco Antonio	»	—	—	—	—	»	»	
26	Benzoni Washington	»	—	—	—	—	»	»	
27	Mazza Giovanni	»	—	—	—	—	»	»	
28	Costamante Luigi	»	—	—	—	—	»	»	
29	Scimemi Gaetano	»	—	—	—	—	»	»	
30	Chiesa Pietro	»	—	—	—	—	»	»	
31	Coelli Nicola	»	—	—	—	—	»	»	
32	Protti Giovanni Batta	»	—	—	—	—	»	»	
33	Cantelo Giovanni Batta	»	—	—	—	—	»	»	
34	Meoli Gaetano	»	—	—	—	—	»	»	
35	Ratto Andrea Carlo	»	—	—	—	—	»	»	
36	Cardia Efisio	»	—	—	—	—	»	»	
37	Pasquale Michele	»	—	—	—	—	»	»	
38	Bongiovanni Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
39	Rossi Luigi	»	—	—	—	—	»	»	
40	Pennacchietti Luigi	»	—	—	—	—	»	»	
41	Cantafio Francesco	»	—	—	—	—	»	»	
42	Piana Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	

(*) Collocato a riposo con R. decreto 19-3-908.

Graduatoria	COGNOME E NOME	GRADO	Nuovo stipendio e decorrenza						Osservazioni
			Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	
43	Monti Gio. Batta	Giudice	—	—	—	—	4000	1-1-908	
44	Ronga Giulio	»	—	—	—	—	»	»	
45	Bianchini Giocondo	»	—	—	—	—	»	»	
46	Mosca Gaetano	»	—	—	—	—	»	»	
47	Cellina Federico	»	—	—	—	—	»	»	
48	Giardini Luigi	»	—	—	—	—	»	»	
49	Marinucci Ernesto	»	—	—	—	—	»	»	
50	Baratono Gilberto	»	—	—	—	—	»	»	
51	Agostinucci Gian Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
52	Ciuppa Benedetto	»	—	—	—	—	»	»	
53	Sibilia Giulio Cesare	»	—	—	—	—	»	»	
54	Pernossi Alibrando	»	—	—	—	—	»	»	
55	Grgioso Giacomo Vincenzo	»	—	—	—	—	»	»	
56	Paladini Giovanni	»	—	—	—	—	»	»	
57	Micheloni Alfonso	»	—	—	—	—	»	»	
58	Bacile di Costiglione Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
59	Grimaldi Gaetano	»	—	—	—	—	»	»	
60	Buonanno Gennaro	»	—	—	—	—	»	»	
61	Cominelli Gennaro	»	—	—	—	—	»	»	
62	Pagliara Giovanni	»	—	—	—	—	»	»	
63	Battocchia Aleardo	»	—	—	—	—	»	»	
64	Lanubila Nicola	»	—	—	—	—	»	»	
65	Brancato Francesco	»	—	—	—	—	»	»	
66	Bolzon Nicola	»	—	—	—	—	»	»	
67	Tanturri Ercole	»	—	—	—	—	»	»	
68	Pupillo Vincenzo	»	—	—	—	—	»	»	
69	Proselli Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
70	Cochetti Enrico	»	—	—	—	—	»	»	
71	Santuccio Pasquale	»	—	—	—	—	»	»	
72	Bruni Giuseppe	»	—	—	—	—	»	»	
73	Paolini Gio. Batta.	»	—	—	—	—	»	»	
74	Natali Nunzio	Sost. P. R.	—	—	—	—	»	»	
75	Nerini Tullio	Giudice	3333.33	1-1-908	—	—	»	1-2-908	1
76	Boschieri Giacomo	»	»	»	—	—	»	»	1
77	Curtis Gaetano	Sost. P. R.	»	»	—	—	»	»	1
78	Franceschi Luigi	Giudice	»	»	—	—	»	»	1
79	Bevilacqua Camillo	»	»	»	—	—	»	»	1
80	Baldini Silvestro	»	»	»	—	—	»	»	1
81	Broglia Carlo Felice	»	»	»	—	—	»	»	1
82	Lacava Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
83	Franco Leopoldo	»	»	»	—	—	»	»	1

(*) Collocato a riposo con R. decreto 19-3-908.
(1) L'aumento di L. 253.33 a carico dell'esercizio 1907-908 sarà corrisposto pel mese di gennaio in ragione di due dodicesimi.

Graduatoria	COGNOME E NOME	GRADO	Nuovo stipendio o decorrenza						Osservazioni
			Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	
84	Pansini Luigi	Giudice	3333.33	1-1-908	—	—	4000	1-2-908	1
85	Speciale Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
86	Spadini Ugo	»	»	»	—	—	»	»	1
87	Boggio Italo	»	»	»	—	—	»	»	1
88	Placidi Giulio	»	»	»	—	—	»	»	1
89	Lapati Antonio	»	»	»	—	—	»	»	1
90	Tarozzi Giovanni	»	»	»	—	—	»	»	1
91	Maggio Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
92	Finzi Tullio	»	»	»	—	—	»	»	1
93	Neri Benedetto	»	»	»	—	—	»	»	1
94	Di Muro Giovanni	»	»	»	—	—	»	»	1
95	Cristina Luciano	»	»	»	—	—	»	»	1
96	Battaglini Sante	»	»	»	—	—	»	»	1
97	Bruzzi Salvatore	»	»	»	—	—	»	»	1
98	Ruggieri Francesco	Sost. P. R.	»		—	—	»	»	1
99	Spagnolo Vincenzo	Giudice	»	»	—	—	»	»	1
100	Casati Ettore	»	»	»	—	—	»	»	1
101	Grillo Gaetano	»	»	»	—	—	»	»	1
102	Vergnani Sante	»	»	»	—	—	»	»	1
103	Gentile Carmelo	»	»	»	—	—	»	»	1
104	Masci Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
105	Zanella Everardo	»	»	»	—	—	»	»	1
106	Saviotti Giulio	»	»	»	—	—	»	»	1
107	Natta Mario Francesco	»	»	»	—	—	»	1-3-908	2
108	Borella Vico	»	»	»	—	—	»	»	2
109	Sora Temistocle	»	»	»	—	—	»	»	2
110	Arnaldi Ernesto	»	»	»	—	—		»	2
111	Barberis Luigi	»	»	»	—	—	»	»	2
112	Gatti Carlo Amilcare	Sost. P. R.	»	»	—	—	»	»	2
113	Bucciante Giuseppe	Giudice	»	»	—	—	»	»	2
114	Cerato Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	2
115	Andreis Vittorio	»	»	»	—	—	»	1-4-908	2
116	Pontano Salvatore	»	»	»	—	—	»	»	2
117	Rambaldi Giacomo	»	»	»	—	—	»	»	2
118	Guelì Raffaele	»	»	»	—	—	»	»	2
119	Mantovani Pietro	»	»	»	—	—	»	»	2
120	Porta Cesare	»	»	»	—	—	»	»	2
121	De Conno Francesco	»	»	»	—	—	»	»	2
122	Dosi Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	2
123	Alessio Giuseppe Pietro	»	»	»	—	—	»	»	2

(1) L'aumento di L. 253.33 a carico dell'esercizio 1907-908 sarà corrisposto pel mese di gennaio in ragione di due dodicesimi.
(2) L'aumento di L. 253.33 a carico dell'esercizio 1907-908 sarà corrisposto dal 1° gennaio 1908 in ragione di due dodicesimi per ogni mese

Graduatoria	COGNOME E NOME	GRADO	Nuovo stipendio e decorrenza						Osservazioni
			Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	
124	Benussi Fermo	Giudice	3333.33	1-1-908	—	—	4000	1-4-908	1
125	Dolci Aurelio	»	»	»	—	—	»	»	1
126	Sutera Gustavo	»	»	»	—	—	»	»	1
127	Rizzuti Angelo	»	»	»	—	—	»	»	1
128	Pelosi Francesco	»	»	»	—	—	»	»	1
129	Pizzini Antonio	»	»	»	—	—	»	»	1
1 0	Battista Michele	»	»	»	—	—	»	»	1
131	Capuccio Luigi	»	»	»	—	—	»	»	1
132	Ugolini Ugo	»	»	»	—	—	»	»	1
133	De Filippi Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	2
134	Carboni Silvio	»	»	»	—	—	»	»	1
135	Favaro Vittorio	»	»	»	—	—	»	»	1
136	Montanari Cesare	»	»	»	—	—	»	»	1
137	Marconi Cesare	»	»	»	—	—	»	»	1
138	Speciale Rosario	»	»	»	—	—	»	»	1
139	Caldarera Basile Emanuele	»	»	»	—	—	»	»	1
140	Bauer Adolfo	»	»	»	—	—	»	»	1
141	Sommi Picenardi Giorgio	»	»	»	—	—	»	»	1
142	Migliacci Vincenzo	»	»	»	—	—	»	»	1
143	Ticchioni Emanuele	»	»	»	—	—	»	»	1
144	Faldella Camillo	»	»	»	—	—	»	»	1
145	Vogliotti Giuseppe Giovanni	»	»	»	—	—	»	»	1
146	Morelli Onofrio	»	»	»	—	—	»	»	1
147	Carzano Gaetano	»	»	»	—	—	»	»	1
148	Giampietro Raffaele	»	»	»	—	—	»	»	1
149	Tancredi Guglielmo Umberto	»	»	»	—	—	»	»	1
150	Scarfiotti Camillo	»	»	»	—	—	»	»	1
151	Sacco Roberto	»	»	»	—	—	»	»	1
152	Gifuni Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
153	Capalozza Cesare	»	»	»	—	—	»	»	1
154	Acampora Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
155	Vigliani Carlo	»	»	»	—	—	»	»	1
156	Princigalli Giuseppe	»	»	»	—	—	»	»	1
157	De Caprariis Paolo	»	»	»	—	—	»	»	1
158	Bianchi Quirino	»	»	»	—	—	»	»	3
159	Chinni Placido	»	»	»	—	—	»	»	1
160	Ciarapica Vico	»	»	»	—	—	»	»	1
161	Albino Roberto	»	»	»	—	—	»	»	1
162	Rossi Annibale	»	»	»	3666.66	1-7-908	»	1-7-909	1
163	Albertazzi Enrico	»	»	»	»	»	»	»	1
164	Chieco Leonardo Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1

(1) L'aumento di L. 253.33 a carico dell'esercizio 1907-908 sarà corrisposto dal 1° gennaio 1908 in ragione di due dodicesimi per ogni mese. — (2) Defunto il 30 dicembre 1907. — (3) Defunto il 28 aprile 1908.

Graduatoria	COGNOME E NOME	GRADO	Nuovo stipendio e decorrenza						*Osservazioni*
			Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	
165	Negro Ernesto	Giudice	3333.33	1-1-908	3666.66	1-7-908	4000	1-7-909	1
166	Scognamiglio Raffaele	»	»	»	»	»	»	»	1
167	Prestia Lamberti Giov. Dom.	»	»	»	»	»	»	»	1
168	D'Amore Domenico	»	»	»	»	»	»	»	1
169	Saltarelli Generoso	»	»	»	»	»	»	»	1
170	Rossi Francesco di Giovanni	»	»	»	»	»	»	»	1
171	Francolino Carlo M. Settim.	»	»	»	»	»	»	»	1
172	De Benedetti Augusto	»	»	»	»	»	»	»	1
173	Serra Ferracciù Antonio	»	»	»	»	»	»	»	1
174	Silvestri Mario	»	»	»	»	»	»	»	1
175	Zamboni Arturo	»	»	»	»	»	»	»	1
176	Felici Felice	»	»	»	»	»	»	»	1
177	Griglio Osvaldo	»	»	»	»	»	»	»	1
178	Tenuta Sante Alessandro	»	»	»	»	»	»	»	1
179	Mory Giulio	»	»	»	»	»	»	»	1
180	Pagliarin Luigi	»	»	»	»	»	»	»	1
181	Murano Michelangelo	»	»	»	»	»	»	»	1
182	Pavanello Gino	»	»	»	»	»	»	»	1
183	Menna Felice	»	»	»	»	»	»	»	1
184	Tomaiuoli Donato	»	»	»	»	»	»	»	1
185	Rognoni Emilio Gustavo	»	»	»	»	»	»	»	1
186	Campanelli Pasquale	»	»	»	»	»	»	»	1
187	Saccone Antonio	»	»	»	»	»	»	»	1
188	Sandulli Vincenzo	»	»	»	»	»	»	»	1
189	Caturegli Silvio	»	»	»	»	»	»	»	1
190	Lazzarini Lamberto	»	»	»	»	»	»	»	1
191	Gobbi Calisto	»	»	»	»	»	»	»	1
192	Nuccio Favara Salvatore	»	»	»	»	»	»	»	1
193	Riccioli Aurelio	»	»	»	»	»	»	»	1
194	Bilotti Carlo	»	»	»	»	»	»	»	1
195	Marone Leonardo	»	»	»	»	»	»	»	1
196	Cintura Luigi	»	»	»	»	»	»	»	1
197	Cerruti Ernesto	»	»	»	»	»	»	»	1
198	Giocoli Lorenzo	»	»	»	»	»	»	»	1
199	Petrucci Pasquale	»	»	»	»	»	»	»	1
200	De Bellis Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1
201	De Martino Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1
202	Freri Pietro	»	»	»	»	»	»	»	1
203	Casanova Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1
204	Apuzzo Pasquale	»	»	»	»	»	»	»	1

(1) L'aumento di L. 253.33 a carico dell'eserc. 1907-908 sarà corrisposto dal 1° gennaio 1908 in ragione di due dodicesimi per ogni mese.

Graduatoria	COGNOME E NOME	GRADO	Nuovo stipendio e decorrenza						Osservazioni
			Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	Stipendio	Decorrenza	
205	Rossi Doria Giuseppe	Giudice	3333.33	1-1-908	3666.66	1-7-908	4000	1-7-909	1
206	De Cillis cav. Ettore	»	»	»	»	»	»	»	1
207	Iannelli Vincenzo	Sost. P. R.	»	»	»	»	»	»	1
208	Piro Beniamino Giuseppe	Giudice	»	»	»	»	»	»	1
209	Marras Arcangelo	»	»	»	»	»	»	»	1
210	De Orchi Guido	»	»	»	»	»	»	»	1
211	De Antoni Emilio	»	»	»	»	»	»	»	1
212	Verdetti Aldo	»	»	»	»	»	»	»	1
213	Ferone Francesco Saverio	»	»	»	»	»	»	»	1
214	Preda Tito	»	»	»	»	»	»	»	1
215	Ranelletti Eutimio	»	»	»	»	»	»	»	1
216	Consiglio Emilio	»	»	»	»	»	»	»	1
217	Pascale Ernesto	»	»	»	»	»	»	»	1
218	Gioia Pietro	»	»	»	»	»	»	»	1
219	Bellocchio Carlo	»	»	»	»	»	»	»	1
220	Di Maio Luigi	»	»	»	»	»	»	»	1
221	Rossi Salvatore	»	»	»	»	»	»	»	1
222	Spadano Camillo	»	»	»	»	»	»	»	1
223	Claps Tommaso	»	»	»	»	»	»	»	1
224	Mistrali Dario	»	»	»	»	»	»	»	1
225	Carpenito Alfonso	»	»	»	»	»	»	»	1
226	Perocchio Pier Carlo	»	»	»	»	»	»	»	1
227	Catucci Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1
228	Conidi Francesco	»	»	»	»	»	»	»	1
229	Materi Raffaele	»	»	»	»	»	»	»	1
230	Garino Clemente	»	»	»	»	»	»	»	1
231	Zoppelli Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1
232	Rocco Lucio	»	»	»	»	»	»	»	1
233	Cortesani Rocco	»	»	»	»	»	»	»	1
234	Luciano Carlo	»	»	»	»	»	»	»	1
235	Gismondi Antonio	»	»	»	»	»	»	»	1
236	Murri Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1
237	De Padova Nicola	»	»	»	»	»	»	»	1
238	Marrocco Francesco	»	»	»	»	»	»	»	1
239	Ravasio Giuseppe	»	»	»	»	»	»	»	1

(1) L'aumento di L. 253.33 a carico dell'esercizio 1907-908 sarà corrisposto dal 1° gennaio 1908 in ragione di due dodicesimi per ogni mese.

Art. 2.

La graduatoria dei giudici aggiunti promossi giudici o sostituti procuratori del Re di 2ª categoria coi Regi decreti 30 gennaio, 6, 9, 13, 16 febbraio, 1, 12, 15, 19, 29 marzo, 9 e 23 aprile e 3, 14, 28 maggio 1908 ed ai quali fu assegnato il rispettivo stipendio negli anzidetti decreti, è stabilita come appresso:

240. Pugliese Cesare.
241. Beria d'Argentina Maurizio.
242. Mastelloni Leopoldo.
243. Razetti Napoleone.
244. Marinelli Paolo Emilio.
245. De Pirro Ignazio.
246. Caccini Italo.
247. Arnaud Giacomo.
248. Miceli Rosario.
249. Cavagliano Guido.
250. Mondelli Raffaele.
251. Mattei Paolo.
252. Salomone Samuele.
253. Rispoli Vincenzo.
254. Lobina Decio.
255. Nicelli Alberto.
256. De Filippis Raffaele.
257. Fiore Giuseppe.
258. De Camillis Francesco.
259. Gabinara Giovanni.
260. Messina Corrado.
261. Donadio Francesco Domenico.
262. Porro Regano Vincenzo.
263. Boggiano Felice.
264. Acquaviva Savino.
265. Santagata Gaetano.
266. Lacconia Ernesto.
267. Chiesa Angelo.
268. Ieradi Giuseppe.
269. Mantella Francesco.
270. De Marco Spiridione.
271. Bressanin Augusto.
272. Giordano Giovanni.
273. Panunzio Sergio.
274. Volpe Carmine.
275. Bassi Ugo.
276. Manca Casu Antonio Gius.
277. Fusco Giovanni.
278. Riccioli Giuseppe.
279. Tognazzi Ludovico.
280. Bartolini Carlo.
281. Sciocchetti Giuseppe.
282. Ridolfi Carlo.
283. Virdis Campus Salvatore.
284. Greco Vincenzo.
285. Marvulli Michele Arcangelo
286. Gioffredi Raffaele.
287. Alessandri Giovanni.
288. Pestarino Epifanio.
289. Lavagna Attilio.
290. Galli Bindo.
291. Crimi Michele.
292. Diligenti Alessandro.
293. Cavazzuti Giuseppe.
294. Puccinelli Camillo.
295. Tamponi Giovanni.
296. Caccia Enrico.
297. Bonanno Giuseppe.
298. Taglietti Angelo Ettore.
299. Orengo Giacomo.
300. Carotenuto Alfredo.
301. Capra Ernesto.
302. Moraglia Giov. Battista.
303. Ronca Filippo.
304 Dinia Paolo
305. Casamassima Rodrigo.
306. Forte Adolfo.
307. Gaetani d'Aragona Roberto.
308. Palombo Arturo.
309. Grillo Nicolò.
310. Musy Antonio.
311. Giannuzzi Antonio.
312. Capon Carlo.
313. Caggiano Giulio.
314. Nizza Mario.
315. Spiezia Alberto.
316. Ara Camillo.
317. Traverso Ermanno.
318. Apostoli Giuseppe.
319. Poncini Adolfo.
320. Lo Faso Gaetano.
321. Bazzicalupo Francesco.
322. Zuppetta Giuseppe.
323. Spanò Ferdinando.
324. Passanisi cav. Salvatore.
325. Flores Riccardo.
326. D'Ambrosio Nicola.
327. Ragona Antonio.
328. Martini Federico.
329. Bianchi Carlo Giulio.
330. Vanazzi Vittorio.
331. Guastamacchia Michele.
332. Gigliofiorito Giuseppe.
333. Tomassi Michele.
334. Gagliardi Luca Alfredo.
335. Bianchi Osvaldo.
336. Petrella Angelo.
337. Leone Olindo.
338. Baruffi Giovanni.
339. Rossi Emilio Giuseppe.
340. Pilolli Domenico.
341. Riso Alimena Diego.
— Falqui-Caò cav. Vincenzo.
342. Gargiulo Bernardino.
343. Cellucci Carlo.
344. De Leo Francesco Saverio.
345. Ranieri Arnaldo.
346. Di Lorenzo Ferdinando,
347. Miranda Gennaro.
348. Maresca Giuseppe.
349. Cristiani Averardo.
350. Rocca Luigi Raffaele.
351. Graziani Marco.
352. Leonasi Giacomo Antonio.
353. Mannino Pietro.
354. Argento Salvatore.
355. Tancredi Giuseppe.
356. Cirimele Aristide.
357. Dal Canton Marco.
358. Straniero Giuseppe.
359. Massari Edoardo.
360. Rebuttati Carlo.
361. Pensavallo Francesco.
362. Ferro Luzzi cav. Manfredi.
363. Fazioli Giuseppe.
364. Tonini Giuseppe.
365. Tiscornia Giuseppe.
366. Lanza Ruggiero.
367. Zanotti Emilio.
368. Milella Girolamo.
369. Uras Binna Battista.
370. Carruccio Tito.
371. D'Inzeo Giuseppe.
372. Butera Antonio.
373. Costanzo Antonino.
374. Mirabile Guido.
375. Manzanares Gaspare.
376. De Robertis Nicola.
377. Froia Giustino.
378. De Simone Nicola.
379. Punzi Enrico.
380. Toesca Giuseppe.
381. Pagani Pietro.
382. Speciale Atanasio.
383. Monaco Pietro.
384. Capobianco Alfredo.
385. Corbara Modestino.
386. Vitali Ferruccio.
387. Gargano Manfredi.
388. Del Citerna Antonio.
389. Del Vasto Nicodemo.
390. Araimo Alberto.
391. Vaccari Umberto.
392. Roncagliolo Goffredo.
393. Fantinelli Umberto.
394. Fanelli Ulrico.
395. Di Francia Vincenzo.
396. Bellegrandi Ferruccio.
397. Franchi Guido.
398. Guberti Emilio.
399. Greco Isaia Carlo.
400. Pilotti Filippo.
401. Sotgiu Giuseppe.
402. Oddono Gaspare.
403. Pennetta Emilio.
404. Tommasini Francesco.
405. Martini Ettore Valentino.
406. Lucerna Andrea Giuseppe.
407. Pepi Vincenzo.
408. Danza Giuseppe Francesco.
409. Zolese Ippolito.
410 Pellegrini Pietro.
411. Aimone Marsan Basilio.
412. Bragazzi Luigi.
413. D'Adamo Giuseppe Michele.
414. Liberatore Giovanni.
415. Montanari Francesco.
416. Cappuccilli Domenico.
417. Valente Achille.
418. Martolla Goffredo.
419. Omodei-Zorini Vincenzo.
420. Villari Giov. Battista.
421. Rossi Giuseppe.
422. Sanna Alberto.
423. Ravizza Adelgiso.
424. Capitanio Giambattista.
425. Barbero Luigi.
426. Colizzi Alfredo.
427. Gubitosi Pietro.
428. De Liso Nicola.
429. Verber Gioacchino.
430. Allocati Alfredo.
431. Ercolini Teodoro.
432. Ugo Alberto.
433. Giacoone Giuseppe.
434. Trovini Lorenzo.
435. Moliterni Vincenzo.
436. Ricci Giulio.
437. Longo Francesco.
438. Cattini Luigi.
439. Mangoni Vincenzo.
440. Miglino Carlo.
441. Tempesta Pasquale.
442. Coppola Santo.
443. Paulis Renato.
444. Giglioni Giulio.
445. Silvestri Giuseppe.
446. Iacoviello Nicola.
447. Talarico Guglielmo.
448. Parietti Aldo.
449. Ruggiero Pasquale.
450. Favari Silvio.
451. Milano Carlo.
452. Amodini Giuseppe Vitale.
453. Porasso Francesco.
454. Maxia Francesco.
455. Petretti Luigi.
456. D'Elia Costanzo.
457. Taurino Francesco.
458. Libonati Michele.
459. Scordia Giovanni.
460. Di Niscia Federico.
461. Colasurdo Nicola.
462. Leporini Bruto.
463. Del Giudice Vincenzo.
464. Principe Leopoldo.
465. Fiaccarini Ezio.
466. Raguseo Emanuele.
467. Schioppa Giovanni Giuseppe.
468. Pinzero Francesco Ernesto.
469. Tomassi Giustino.
470. Festa Luigi.
471. Bruno Vittorio.
472. Chiappelli Alberto.
473. Rolli Tommaso.
474. Trucillo Alfonso.
475. Cherici Raff. Washington.
476. Carrara Giovanni.
477. Cosentino Giov. Battista.
478. Rossi Lelio.
479. Feuli Alfredo.
480. Canessa Antonio.
481. Caboni Francesco.
482 Donetti Ettore.
483. D'Onofrio Vincenzo.

484. Cesari Antonio.
485. Ighina Oscar.
486. Branca Pasquale.
487. Miotti Ugo.
488. Giacomucci Francesco.
489. Ricci Gramitto Emanuele.
490. Sando Antonio.
491. Soffritti Paolo.
492. Leccadito Nicola.
493. La Rocca Calcedonio.
494. Claps Francesco.
495. Picchinenna Vito.
496. Petroncelli Camillo.
497. Civico Luigi.
498. Grieco Nicola.
499. Cavallaro Salvatore.
500. Bruni Pietro.
501. Apuzzo Pasquale di Achille.
502. Fabro Angelo.
503. Morelli Giovanni.
504. Damato Gennaro.
505. Paladini Michele.
506. Radicati di Primeglio Federico.
507. Monaco Beniamino.
508. Grano Ferdinando.
509. De Santis Francesco.
510. Ricciulli Antonio.
511. Velo Antonio.
512. Tonti Pasquale Rocco.
513. Rosati Ippolito.
514. Frezza Carlo.
515. Budano Mariano.
516. Ramo Luigi.
517. Bignone Silvio.
518. Naddei Michele.
519. Criscenti Gaetano.
520. Cavarzerani Gaspare.
521. De Maestri Bernardo.
522. Capasso Francesco.
523. Schivo Efisio.
524. Di Giuseppe Enea Silvio.
525. Cecere Giuseppe.
526. D'Angelo Gennaro.
527. Termini Giuseppe.
528. Marinucci Luigi.
529. Pugliese Filippo.
530. Foà Moisè.
531. Montefusco Luigi.
532. Calabrese Antonio.
533. Di Dedda Cesare.
534. Raia Michele.
535. Nardelli Filippo.
536. Donato Gennaro Emilio.
537. D'Ambrosio Gustavo.
538. Spedalieri Vincenzo.
539. Morbilli Gustavo.
540. Campo Giuseppe.
541. Vetrano Francesco.
542. Matarazzo Gaetano.

Il Nostro guardasigilli, ministro anzidetto, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512, sulle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Visto l'art. 9 del R. decreto 8 dicembre 1907 n. 776;

Visto il decreto Ministeriale in data 1° febbraio 1908 col quale fu bandito un concorso straordinario a 500 posti di alunno fra i diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice, nominata col riferito decreto Ministeriale, e l'allegato prospetto di graduazione degli approvati all'esame;

Decreta:

Art. 1.

È approvato il seguente prospetto di graduazione generale dei concorrenti che hanno superato l'esame per 500 posti di alunno fra i diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie:

1. Accardi Giovanni.
2. Ciaburri Francesco.
3. Rosanio Vincenzo.
4. Minno Eduardo.
5. Flagiello Giov. Antonio
6. Ferrari Umile Angelo
7. Tomasso Giuseppe.
8. Mangione Guglielmo.
9. Fontanazza Mario.
10. Pocchi Concetto.
11. Garbuglia Corrado.
12. Majeli Giuseppe.
13. Giacumbi Luigi.
14. Fondacaro Francesco.
15. Nepi Achille.
16. Fagiolo Eugenio.
17. Tomaiuoli Ernesto.
18. Pollicita Lucio.
19. Bonasera Silvestro.
20. Beccheroni Flaviano.
21. Colombo Enrico.
22. Mestria Giovanni.
23. Alajmo Salvatore.
24. De Caro Francesco.
25. Marotta Gaetano.
26. Casadei Tomaso.
27. Catanzaro Carlo.
28. Simonetti Francesco.
29. Tomay Francesco.
30. Buccioli Gregorio.
31. Marchese Antonino.
32. De Santis Francesco.
33. Leonardi Paolo.
34. De Marinis Emilio.
35. Basciano Vincenzo.
36. Ferraro Luigi.
37. Giacomelli Gaetano.
38. Casapinta Alberto.
39. Fanfoni Noè.
40. Onorato Agostino.
41. Vacirca Vincenzo.
42. Favati Sebastiano.
43. Tagliati Gino.
44. Amico Filippo.
45. Di Cristofano Emidio.
46. Piccione Emanuele.
47. Pironti Giuseppe
48. Papa Luigi
49. Mosconi Giacinto
50. Spampinato Rosario.
51. Randazzini Francesco.
52. Iliceto Lorenzo.
53. Cammisa Giuseppe.
54. Loasses Eugenio.
55. Pappalepore Vito.
56. Battaglia Michele.
57. Casazza Ugo Foscolo.
58. Golino Giuseppe.
59. Loffredo Alfredo.
60. Sessa Francesco Saverio.
61. Granata Aristide.
62. Bonghi Ernesto.
63. Fusile Sebastiano.
64. Quattrocchi Domenico.
65. Laurenzano Giovanni
66. Subrizi Giuseppe Fortunato.
67. Bendazzi Eusebio.
68. Pasinati Nicola.
69. De Bernardis Nic. Berardino.
70. De Giorgio Errico.
71. Russo Matteo.
72. Colesanti Silvio.
73. Davi Alfonso.
74. Scoppettone Nicola.
75. Riviello Aurelio.
76. Curti Giulio.
77. Tambaro Ignazio.
78. De Stefano Giuseppe.
79. Sindaco Giovanni.
80. Pietrantonio Domenico.
81. Iacoella Francesco.
82. Caprio Federico Carlo.
83. Gambardella Crescenzo.
84. Papajanni Alfonso.
85. Talvacchia Ottorino Adolfo.
86. Ieni Letterio.
87. Licandro Paolo.
88. Aicardi Giuseppe.
89. Casapinta Francesco.
90. Gaveglia Giuseppe.
91. Simoni Ubaldo.
92. Menozzi Paolo.
93. Sagone Francesco Paolo.
94. Monterosso Vitaliano.
95. Liscotti Francesco.
96. Casapinta Ettore.
97. Greco Angelo.
98. Zammitti Lucio Corrado.
99. Faraone Felice.
100. Garaldi Alfredo.
101. Volpe Giacomo.
102. De Luca Realino.
103. Balestrieri Adolfo Nicodemo.
104. Parisi Giuseppe Antonio.
105. Mileto Ernesto.
106. Marinari Michele.
107. Caragliano Vincenzo.
108. Masella Eugenio.
109. Morace Emanuele.
110. D'Urso Sebastiano.
111. Loreto Francesco.
112. De Felice Gioacchino
113. Della Calce Gennaro.
114. Bruccoleri Pietro.
115. Barucchelli Guglielmo.
116. Iannelli Federico.
117. Papalia Francesco Paolo.
118. Impeduglia Francesco.
119. Soriano Nicola.
120. Clemente Giuseppe.
121. Covelli Giacinto.
122. Caronna Giachino.
123. Turbacco Pasquale.
124. Basso Umberto.
125. Filiti Giov. Battista.
125. Angelini Andrea.
127. Gasbarri Fernando.
128. Azzolina Domenico.
129. Giondi Riccardo.
130. Gruppillo Biagio.
131. Lombardi Ernesto.
132. Cannata Saverio.
133. De Lucenti Giovanni.
134. Geraci Vincenzo.
135. Cuccaro Antonio.
136. Giuffrè Arturo.
137. Pergola Corrado.
138. Golini Osvaldo.
139. Bruno Leopoldo.
140. Aiello Carmelo.
141. Coco Giacomo.
142. La Vignera Giuseppe.
143. Chianeone Silvano.
144. Collura Giuseppe.
145. Ferro Domenico.
146. Pizzolorusso Francesco.
147. De Vivo Raffaele.

148. Marrapese Gaetano.
149. Padovano Alessandro.
150. Tozzi Sabino.
151. Cristini Antonio.
152. Avallone Antonio.
153. Colabattista Amedeo.
154. Di Bella Salvatore.
155. Bianchi Emidio.
156. De Matteis Felice.
157. Catti Ernesto.
158. Vargas Macciucca Gaspare.
159. Ferrazzani Vincenzo.
160. Rametta Francesco.
161. Ponti Camillo.
162. Maselli Angelo.
163. Paciotti Gino.
164. Rio Raffaele.
165. Piroli Vincenza.
166. D'Onofrio Ferdinando.
167. Criscuoli Pasquale.
168. Gioffreda Luigi.
169. Acquaroli Stefano.
170. Novelli Benvenuto.
171. Ianni Angelo.
172. Bornaccini Arturo.
173. Anelli Pietro.
174. Cappello Davide.
175. Calnori Gennaro.
176. Alessi Pietro.
177. Bonelli Paolo.
178. Del Mese Michele.
179. Privitera Egidio.
180. Curti Pietro.
181. Testaferrata Vincenzo.
182. Cante Antonio.
183. Napoli Gioacchino.
184. Piccinino Felice.
185. Del Guercio Antonio.
186. Caniglia Giuseppe.
187. Crachi Vincenzo.
188. Malatesta Enrico.
189. Cardinale Arturo.
190. Masseo Carlo.
191. Iannitelli Rodolfo.
192. Fancello Michele.
193. Galdi Gennaro.
194. Pellegrino Giuseppe.
195. Linguiti Gaetano.
196. Simoncelli Giovanni.
197. Cataldo Leopoldo.
198. Perrella Carlo.
199. Borrello Antonino.
200. Potolicchio Pasquale.
201. D'Auria Carlo.
202. Purcaro Luigi.
203. Girod Domenico.
204. Bellucci Giuseppe.
205. Iemolo Salvatore.
206. Anzalone Giuseppe.
207. Colasurdo Edoardo Maria.
208. Lanzi Gaetano.
209. Fioretti Alfredo.
210. Mottola Marco Aurelio.
211. Di Gregorio Rocco.
212. Neri Pompeo.
213. Cafarelli Francesco.
214. Baldari Luigi.
215. Rispoli Giuseppe.
216. Buonocore Oreste.
217. Cascella Errico.
218. Muller Raffaele.
219. Mecozzi Remo.
220. Nisco Antonio.
221. Brighi Giorgio.
222. Ninni Carlo.
223. Manes Beniamino.
224. Pomponj Domenico.
225. Perrelli Alfredo.
226. Stazzone Antonino.
227. Saltallà Vincenzo.
228. Calcagni Edoardo.
229. Arena Salvatore.
230. Messina Michelangelo.
231. D'Orta Filippo.
232. Giandinoto Angelo.
233. Clavelli Federico.
234. Abbruzzesi Saturnino.
235. Gramendola Giuseppe.
236. Adamo Giovanni.
237. Panebianco Gustavo.
238. Milazzo Francesco.
239. Favaccio Giovanni.
240. Re Giuseppe.
241. Dente Alfonso.
242. Caldiero Francesco.
243. Lo Presti Carmelo.
244. Ciccaro Severino.
245. Tramontana Ettore.
246. Colonna Marcellino.
247. Bisogno Giuseppe.
248. Accardi Paolo.
249. Del Cioppo Sav. Ermanno.
250. Simeone Giovanni.
251. Panzani Antonio.
252. Briguglio Giov. Francesco.
253. Nicotra Alfio.
254. Covelli Carlo Alberto.
255. Covelli Ettore.
256. Daino Eugenio.
257. Zinna Nicolò.
258. Chiarello Vincenzo.
259. Diliberto Vincenzo.
260. Camardella Ang. Raffaele.
261. Giuffrè Domenico.
262. Cangemi Giacomo.
263. Greco Corradino.
264. Riccardi Andrea Carmine.
265. Camilleri Sebastiano.
266. Sorrentino Costantino.
267. Galbiati Felice.
268. Sinatra Francesco.
269. Putignano Aurelio.
270. Barretta Giacomo.
271. Mundono Umberto.
272. Guarisco Vincenzo.
273. Trapasso Giuseppe.
274. Agnese Fortunato.
275. Bellanca Stefano.
276. Lodà Alcardo Gaetano.
277. Manunta Gavino.
278. Rocchetti Corrado.
279. Catarisano Antonio.
280. Zaminga Costantino.
281. Freda Arturo.
282. Mura Antonio Luigi.
283. Pompeiano Giovanni.
284. Bacchiddu Antonio.
285. Montalbano Francesco.
286. Desi Salvatore.
287. Salvi Nicola.
288. Chiadini Vincenzo.
289. Marchetti Cesare.
290. Valguarnera Pietro.
291. Bullica Cesare.
292. Vovola Liberatore.
293. Sanduzzi Alessandro.
294. Tripi Alessandro.
295. Badolati Carmelo.
296. De Cesaris Pietro.
297. Sebastio Michele.
298. Pipia Salvatore.
299. Frusteri Giacomo.
300. Belluomo Ferdinando.
301. Fracassi Giuseppe.
302. Quarta Nicola.
303. Di Luzio Romeo
304. Fornaro Alessandro.
305. Santocono Giovanni Vittorio.
306. Lupetti Dino.
307. Cardiota Antonio.
308. Quaglia Giuseppe.
309. Asmundo Salvatore.
310. Leonardi Salvatore
311. Siracusa Pietro.
312. Zanga Zefirino.
313. Vannucci Umberto.
314. Grande Eliseo.
315. Scuderi Ernesto.
316. Butera Calogero.
317. Margheriti Giuseppe.
318. Pellerito Gaetano.
319. Gorrino Second. Guglielmo
320. Iannuario Alfredo.
321. Arancio Enrico.
322. De Mattia Amedeo.
323. Bonfanti Enrico.
324. Urzi Carmelo.
325. Silvestri Ignazio.
326. Giordano Agostino.
327. Rapisarda Rosario.
328. Giovannini Emanuele.
329. Lonatro Vincenzo.
330. Giangreco Eugenio.
331. Panissidi Gaetano.
332. Fulco Salvatore.
333. Francia Alberto.
334. Spica Luigi.
335 Di Giovine Giuseppe.
336. Bernardi Antonio.
337. Murica Roberto.
338. Capocelli Carmine.
339. Greco Domenico.
340. Giangreco Pasquale.
341. Cognetti Alfredo.
342. Bassetti Angelo.
343. Gervasi Pietro Paolo.
344. Guerrieri Michel'Arcangelo
345. De Simone Vito Michele.
346. Ronè Michele.
347. Ferrari Carlo.
348. Perna Luigi.
349. Catanese Francesco Paolo.
350. Di Natale Gaetano.
351. D'Errico Enrico.
352. Suppa Rocco Matteo.
353. Moccia Giuseppantonio.
354. Genesi Gabriele.
355. Ciranua Emanuele.
356. Lippi Amedeo.
357. Favuzza Giuseppe.
358. Guadagni Alfonso.
359. Di Chiara Pasquale.
360. Florio Gennaro.
361. Puglièse Berardino.
362. De Giovine Cesare.
363. Di Giovine Corradino.
364. De Giovine Raffaele.
365. Marchica Salvatore.
366. Gallo Domenico.
367. Moro Clemente Fr. Paolo.
368. Marchiò Giuseppe.
369. Sigismondi Camillo.
370. Volpe Clemente.
371. Casciano Luigi.
372. Bellacera Francesco.
373. De Luca Antonio.
374 Sala Giov. Battista.
375. Bramanti Oreste.
376 Velotti Angelo.
377. Criscuoli Francesco.
378. Giammona Agatino.
379. Torre Luigi.
380. Pece Vincenzo.
381. Indelicato Concetto.
382. Miccinelli Giuseppe.
383. Campo Pietro Antonino.
384. Barbaro Alessio.
385. Quasso Ettore.
386. Masia Romolo.
387. Marinaro Felice Giovanni.
388. Fragomeni Antonio.
389. Marullo Pasquale.
380. Pastore Stocchi Augusto.
391. Carolei Santo.
392. De Biase Matteo.
393. Orlandi Ugo.
394. Landriscina Ettore.
395. Maffei Ignesino Ernesto.
296. Iiriti Giuseppe.
397. Prisco Nicola.
398. Adimari Giulio Domenico.
399. Pantaleo Ernesto
400. Catallo Raffaele.
401. Savini Angelo.
402. Corradini Giovanni.
403. Auletta Ermindo.
404. Ieni Giuseppe.
405. Gualtieri Realino.
406. Milani Benedetto.
407. Colabattista Guglielmo.
408. Pagano Ettore.
409. Aricò Giuseppe.
410. Di Ciaula Marco.
411. Zoppelletto Domenico Emidio

412. Lamedica Nicandro.
413. Bogi Giovanni.
414. Giacomini Guglielmo.
415. Fabellini Luigi.
416. Arthemalle Agostino.
417. Tarantelli Riccardo.
418. Greco Adolfo.
419. Saraceni Pietro
420. Raffo Emanuele.
421. Terranova Luigi.
422. De Angelis Luigi.
423. Foschini Raffaele.
424. Mendola Raimondo.
425. Ricci Elpidio.
426. Calzona Lorenzo.
427. Sorrentino Franc. Saverio.
428. Mazzeo Lorenzo.
429. Giammetta Ernesto.
430. Fusco Raffaele.
431. Provitera Francesco.
432. Ruggiano Antonio.
433. Della Ciaia Alessandro.
434. Iasonna Filippo.
435. Amorese Giuseppe.
436. Miccoli Giuseppe.
437. Pastore Giuseppe.
438. Balistreri Antonio Bonaventura.
439. Ferro Francesco.
440. Butera Francesco.
441. De Marco Vincenzo.
442. Trifilio Camillo.
443. Errico Gennaro.
444. Ciarocchi Filippo.
445. Starace Luigi.
446. Averna Ettore.
447. Ansani Ettore.
448. Ansani Alfredo.
449. Frangipani Raffaele.
450. Fusari Ambrogio.
451. Serrao Vincenzo.
452. Rochemè Ferdinando.
453. Leggiero Enrico.
454. Perrella Salvatore.
455. Impiciato Giuseppe.
456 Grasso Enrico.
457. Aiello Baldassarre.
458. Mete Alberto.
459. Pulice Emilio.
460. Neri Duilio.
461. Sparano Francesco.
462. Russo Pasquale.
463. De Socio Licinio.
364. Cascello Costantino.
465. Di Stefano Antonio.
466. Attolini Francesco.
467. Rocco Domenico.
468. Mirabile Vincenzo.
469. Indellicati Umberto.
470. Cilenti Vincenzo.
471. Cagnina Giuseppe.
472. Frascà Leonardo.
473. Aloisi Giuseppe.
474. Cicerale Raffaele.
475. Caruso Francesco.
476. Melchionna Franc. Saverio.
477. Maffia Mauro.
478. Pellegrini Alfredo.
479. Palladino Nicola.
480. Martinelli Giuseppe.
481. Mari Vincenzo.
482. Bartoletti Camillo.
483. Silvestri Pompeo.
484. Bellocchio Nicola.
485. Amitrano Alfredo.
486. Ficocelli Luigi.
487. Scarpettini Ugo.
488. Tanza Domenico.
489. Rendina Luigi.
490. Belloisi Stefano.
491. Ponze de Leòn Antonino.
492. Dal Pan Aristide.
493. Grifoni Attilio.
494. Tallone Camillo.
495. Figus Onorino.
496. De Negris Luigi.
497. Vaccaro Angelo.
498. Rumolo Francesco.
499. Pagano Giuseppe.
500. Viti Nicola.
501. Gallello Raffaele.
502. Avolio Pietro.
503. Lapolla Antonio.
504. Pariso Luigi.
505. Perelli Enrico.
506. Manenti Giovanni.
507. Maruca Angelo.
508. Moncada Tommaso.
509. Scagnetti Gino.
510. Donadei Cesare.
511. Grippo Rocco.
512. Bentivegna Angelo.
513. Franzè Giovanni.
514. Buonaura Sebastiano.
515. Sorano Raffaele.
516. Valenti Luigi.
517. D'Adamo Nicola.
518. Friozzi Carlo.
519. Mazzotti Nicola.
520. Naso Paolo.
521. La Rosa Salvatore.
522 Rossi Giovanni.
523. Rocco Uberto.
524. Cassarà Narciso.
525. Ulrici Leonida.
526. Pavia Rosario.
627. Durelli Ferdinando.
528. Di Salvo Luigi.
529. Belli Ciro.
530. Sclafani Melchiorre.
531. Parziale Ilarione.
532. Trecco Emanuele.
533 Iannuzzi Carlo.
534. Guggino Vincenzo.
535. Lepore Gennaro.
536. Colizzi Pietro.
537. Starace Arturo.
538. Carugno Enrico.
539. Occhinegro Antonio.
540. Nicoletti Francesco.
541. Li Vecchi Vincenzo.
542. Transi Alfredo.
543. Lagattolla Franc. Saverio.
544. Nardi Stefano.
545. Murru Antonio.
546. Basilicata Felice.
547. Cirri Gino.
548. Misiano Vincenzo.
549. Oliva Emanuele.
550. Signore Umberto.
551. Saggese Giuseppe.
552. Viggiani Alfredo.
553. Puglisi Luigi.
554. Stigliani Raffaele.
555. Sparano Ciro.
556. Elia Vitaliano.
557. Romano Francesco.
558. Serrotti Mosè.
559. Di Donato Salvatore.
560. Trapassi Giuseppe.
561. Del Re Francesco.
562. Madonna Tancredi.
563. Palumbo Francesco Saverio.
564. Mirenghi Francesco.
565. Pò Pasquale.
566. Piovesan Giuseppe.
567. Arista Antonio.
568. Severino Cesare.
569. Camuri Federico.
570. Valente Biagio.
571. Currò Stellario.
572. Pepino Angelantonio
573. Samaritani Idalgo.
574. Rasna Alfredo.
575. Salamanca Agrippino.
576. Cafiero Vincenzo.
577. Valmori Dario.
578. Gatto Pasquale
579. Zambianchi Clemente.
580. Del Foco Edoardo.
581. Pagano Michele.
582. Trubiani Giuseppe.
583. Avella Giovanni.
584 Marsico Agostino.
585. Lamonaca Vasco.
586. Cristallo Salvatore
587. Montenero Corradino.
588. Guarriello Alfredo.
589. Pescara Di Diano Francesco.
590. Lodigiani Carlo.
591. Bagalà Luigi Alfredo.
592. Bracco Luigi.
593. Manente Giustino.
594 Ingallati Luigi Domenico.
595. Maiocchi Santo.
596. Freda Luigi.
597. Serrano Costantino.
598. Ciofani Luigi.
599. Savino Vincenzo.
600. Pittaluga Vincenzo.
601. Villari Letterio.
602. Signore Emilio.
603. Gangarelli Salvatore.
604. Albano Luigi.
605. Bancale Angelo.
606. Pepcrusso Domenico.
607. Patini Antonio.
608. Cabruna Carlo.
609. Procida Giuseppe.
610. Zisa Cesare.
611. Dolce Ippolito.
612. D'Ammassa Giov. Battista.
613. Bossa Giuseppe.
614. Genghi Enrico.
615. Despuches Alfonso.
616. Lanza Giorgio.
617. Li Volti Giovanni.
618. Zagari Francesco.
619. Ivaldi Guido.
620. Grande Giuseppe.
621. Chiovè Andrea Giuseppe.
622. Pracchia Luigi.
623. Scatassi Cipoletti Enrico.
624. Miceli Eduardo.
625. Di Pietro Salvatore.
626. Aprea Giovan Giuseppe.
627. Bartolotti Vinc. Franc.
628. Renza Domenico.
629. Saltallà Antonino.
630. Barberi Antonio.
631. Venturini Edoardo.
632. Mazzotta Vito.
633. Ranieri Pasquale.
634. Del Gaudio Antonio.
635. Pasquini Giovanni.
636. Lo Monaco Sebastiano.
637. Parri Enrico.
638. Fini Giuseppe.
639. Longo Giacomo.
640. Fortuna Pietro.
641. Lucci Gaetano.
642. Gioffrè Giuseppe.
643. Colucci Nicola.
644. Vastano Francesco.
645. Arnone Enrico Vito.
646. Maloberti Antonio.
647. Marraffa Corrado.
648. Ferrua Luigi.
649. Canale Francesco.
650. Biondi Vincenzo.
651. De Santis Mattia.
652. Vitali Michele.
653 Rigano Vincenzo.
654. Sirena Giacomo.
655. Stefanini Fausto.
656. Contini Carlo.
657. Cimino Francesco.

Art. 2.

I classificati dal n. 1 al 500 saranno nominati alunni per ordine di graduatoria, man mano che si renderanno vacanti i posti, salvo a sostituire con i primi dichiarati idonei i vincitori del concorso, che, per rinuncia, decesso od altre cause non potessero esser nominati o prima dell'assunzione dell'ufficio non potessero altrimenti occupare l'ufficio stesso.

Roma, 24 agosto 1908.

Per il ministro
POZZO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Do Sica Elmo, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 agosto 1908:

Bianco Giovanni — Bruno Giovanni, applicati di 1ª classe, collocati a riposo a loro domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Fissore Domenico, id. id., id. id. per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1908:

D'Eramo Silvio, usciere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (1600), nominato usciere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1908:

Carugno Edoardo, usciere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio e confermato nella precedente sua residenza.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1908:

Tringali cav. Sebastiano, commissario di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 6000).

Di Salvia cav. uff. Emilio, commissario di 3ª classe, promosso per merito alla 2ª classe (L. 5000).

Chicca Alberto, commissario di 4ª classe, promosso per merito alla 3ª classe (L. 4500).

Abbate cav. Antonio, delegato di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 3500).

Barbangelo Carmelo, delegato di 3ª classe, promosso per anzianità e merito alla 2ª classe (L. 3000).

Sonnino Eugenio, delegato di 4ª classe, promosso per anzianità e merito alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Ferrari cav. Giovanni, commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Ramoni cav. Augusto, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Bellina Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Con R. decreto del 26 ottobre 1908:

Franchi Italo, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Iaccarino Ernesto, delegato di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 novembre 1906, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con R. decreto del 27 settembre 1908:

Fazzari Milano, già ufficiale d'ordine di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 535,956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150-140, al nome di Barolat *Luisa-Giovanna* fu Giacomo, domiciliata a Lessolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barolat *Lovisa Gio. Battista* fu Giacomo, domiciliato a Lessolo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 dicembre, in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 10 23	102 22 23	102.52 84
3 1/2 % *netto*	103 18 90	101.43 90	101 72 44
3 % *lordo*	70.45 83	69.25 83	70.04 97

CONCORSI

R. scuola pratica di agricoltura in Roma

CONCORSO per titoli al posto d'insegnante incaricato di zootecnia nella R. scuola pratica di agricoltura in Roma.

È aperto il concorso per titoli al posto d'incaricato per l'insegnamento della zootecnia nella R. scuola pratica di agricoltura di Roma coll'assegno annuo di L. 600, con ferma biennale.

Oltre all'insegnamento per gli alunni del terzo corso della scuola, il professore dovrà prestare la sua opera per la cura degli animali rurali dell'azienda.

Le domande di ammissione al concorso (in carta da bollo da cent. 60) dovranno pervenire al Comitato di amministrazione della scuola non più tardi del 20 dicembre 1908, con l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti

a) atto di nascita;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato d'immunità penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

d) laurea in zooiatria;

e) prospetto della carriera percorsa, e delle occupazioni avute; titoli scientifici, e pubblicazioni.

L'insegnamento soprindicato verrà impartito secondo i programmi ed in quella misura indicata nel regolamento della scuola.

Il concorrente prescelto entrerà in carica nel mese di gennaio 1909.

Roma, 20 novembre 1908.

Il presidente del Comitato amministrativo
comm. Scaramella-Manetti
deputato al Parlamento.

Il direttore della scuola
Riccò.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 1° dicembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che hanno inviato ringraziamenti per le condoglianze loro manifestate dal Senato, i figli del compianto senatore Bianchi, la vedova marchesa Di Rudinì e il commissario regio per la città di Palermo.

Presentazione di relazione.

MARIOTTI G. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Devoluzione del patrimonio della abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi » (N. 720).

PRESIDENTE. Chiede al ministro di agricoltura, industria e commercio, se accetti che la discussione si apra sul testo del progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazia l'Ufficio centrale per la splendida relazione e per i tre articoli aggiuntivi proposti, che accetta pienamente, essendo convinto che non si farà mai abbastanza per difendere la genuinità dei nostri prodotti e per proteggere la loro esportazione.

Rileva che l'esportazione dei formaggi, che l'anno scorso aveva raggiunto il valore rilevantissimo di 42 milioni, ha cominciato a descrivere una curva discendente, tanto che nei primi nove mesi di quest'anno è discesa a 28 milioni.

Questa perdita non trova una sufficiente spiegazione nel fatto del ritorno di gran parte dei nostri emigranti.

Occorre dunque provvedere, tanto più che in alcuni paesi si sono diffusi dei pregiudizi, che vanno eliminati, a danno della produzione nazionale.

Così si sono create resistenze al gorgonzola ed ai formaggi romani, per ragioni che una Commissione tecnica, la quale si è riunita a Milano e si è occupata profondamente della questione, ha dimostrato essere del tutto infondato.

Di fronte a queste ostilità di alcuni paesi stranieri, era però necessaria una legge, la quale desse affidamento sicuro che i nostri prodotti che vengono portati all'estero, meritano la migliore accoglienza come prodotti igienici ed eccellenti. Per ciò confida che il Senato vorrà dare favorevole suffragio al progetto (Bene).

MARIOTTI G, relatore. Ringrazia, a nome dell'Ufficio centrale, l'onorevole ministro d'agricoltura per avere accolto gli articoli aggiuntivi proposti.

Ricorda che nella relazione ministeriale è detto come nell'America meridionale, e segnatamente nell'Argentina, negozianti avidi importassero partite di formaggi magri, margarinati, freschi e talora anche avariati; il che fu causa di grave detrimento alla nostra esportazione ed impose l'adozione di efficaci rimedi.

Osserva che l'Ufficio centrale non ha voluto d'altra parte suggerire provvedimenti troppo rigidi, per quanto da alcuni la sua relazione sia stata tacciata di soverchia severità.

L'intento di difendere la fede pubblica nei commerci avrebbe giustificato provvedimenti più rigorosi; tuttavia l'Ufficio centrale ne mise da parte alcuni, che pure aveva studiati.

Ricorda che nel 1894 il senatore Brioschi, riferendo sul progetto di legge inteso a combattere le frodi nella produzione del commercio del burro, suggerì un provvedimento ben più rigoroso di quelli ora proposti dall'Ufficio centrale.

Quest'ultimo, riflettendo che il formaggio di margarina non è nocivo, e per il suo basso prezzo è un alimento di grande importanza per le classi povere, non ha voluto osteggiarlo soverchiamente, per quanto vi fosse incoraggiato da alcune delle nostre Camere di commercio, nonchè dall'esempio della legge svedese 13 ottobre 1905 relativa al commercio del burro.

Come secondo la nostra legislazione è proibito vendere nello stesso esercizio carni bovine e carni equine, ma è consentito vendere carni bovine di diverse qualità, sebbene ciò si sia prestato a diverse frodi, così l'Ufficio centrale non ha creduto opportuno il vietare la vendita negli stessi locali dei formaggi naturali e di quelli margarinati; e ciò tanto più che il divieto avrebbe colpito più gravemente i piccoli paesi, ove pochi sono gli esercizi in cui si attende alla vendita di questi prodotti.

Ricorda che la relazione Brioschi, a proposito del burro, suggeriva altresì che fosse imposta una tassa di fabbricazione sul burro artificiale, a somiglianza di quanto è stabilito nella legislazione portoghese e in quella degli Stati Uniti d'America.

Ma l'Ufficio centrale ha considerato che una simile disposizione avrebbe finito per uccidere l'industria di fabbricazione del formaggio margarinato, ciò che sarebbe stato eccessivo.

La relazione Brioschi proponeva altresì l'imposizione di un dazio speciale per il burro artificiale. Dalla relazione dei ministri Salandra e Pantano sulla nuova tariffa doganale si rileva a questo proposito un trattamento diverso per il burro e per il formaggio, mentre per il burro i prodotti margarinati sono stati maggiormente colpiti, per il formaggio il dazio è stato mantenuto uniforme. E l'Ufficio centrale non ha creduto di proporre modificazioni al dazio vigente, anche per la considerazione che, pur essendo uguale il dazio, il formaggio margarinato si trova in realtà più gravemente colpito, in quanto il suo valore è di gran lunga inferiore a quella del formaggio naturale.

L'Ufficio centrale non volle adunque eccessivi rigori; volle però

cooperare alla efficace protezione di uno dei prodotti classici del nostro paese.

Rammenta la grande importanza che la produzione dei formaggi ebbe nell'antica Roma e come Plinio esaltasse la bontà dei formaggi italiani in confronto a quelli di tutto il mondo.

Le condizioni di questa industria, purtroppo sono oggidì assai peggiorate ed ora perciò necessario che il legislatore si preoccupasse di trovare i mezzi più adatti per il suo maggiore incremento.

Dimostra l'opportunità dell'art. 3 proposto dall'Ufficio centrale. Esso impone una forma speciale pel formaggio margarinato; si è scelta la forma cubica, perchè nessuno dei formaggi ora esistenti ha tale forma.

La disposizione è stata già adottata da altri Stati, specialmente dalla Germania e dall'Austria. Sarà l'unica cosa questa in cui i tre Stati alleati si troverano veramente d'accordo. (Si ride; approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Sente il dovere di far notare al relatore che in Italia vi sono formaggi genuini, anzi costituiscono la maggior parte del prodotto.

Col progetto di legge si vuole punire la sleale concorrenza che si fa al formaggio genuino, screditando l'industria nazionale.

MARIOTTI G., relatore. Forse una sua frase è andata al di là del suo pensiero; anche egli è d'accordo col ministro che vi siano dei formaggi genuini in buona quantità; però la mancanza di una legge ha fatto sì che sia stata creata una concorrenza sleale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i nove articoli del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato dovrà sospendere per alcuni giorni le sedute.

(Il Senato consente).

Prega poi i senatori relatori di voler sollecitare le relazioni loro affidate ed aggiunge che domani vi sarà riunione degli uffici alle 15, per l'esame di alcuni progetti di legge.

PIERANTONI. Vorrebbe che nei giorni nei quali non v'è seduta pubblica fossero convocati gli uffici riuniti nelle ore pomeridiane.

Dimostra l'ut[illegible]tà di tale convocazione che risponde ad una disposizione del [illegible]golamento.

PRESIDENTE. La raccomandazione fatta dal senatore Pierantoni potrà essere tenuta presente, qualora vi consenta il Senato.

Per la convocazione degli Uffici riuniti occorre una deliberazione del Senato per ciascun progetto di legge.

Domanda al senatore Pierantoni se intende fare una proposta.

PIERANTONI. Dichiara che converte in proposta la sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Domanda al Senato se approva la proposta del senatore Pierantoni per i due disegni di legge: « Aggiunte e varianti alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento del R. esercito » e « Disposizioni sull'anno giuridico e le ferie giudiziarie ».

(Non è approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Proposta di legge del senatore Borgatta.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Borgatta ha presentato una proposta di legge, che avrà corso a termini del regolamento.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi:

Votanti	74
Favorevoli	71
Contrari	3

(Il Senato approva).

Sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali:

Votanti	74
Favorevoli	63
Contrari	11

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti	74
Favorevoli	70
Contrari	4

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	74
Favorevoli	69
Contrari	5

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta termina alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 1° dicembre 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma della vedova Di Rudinì per ringraziare delle condoglianze inviate dalla Camera.

Proposte di legge.

SCALINI, segretario, legge le seguenti poroposte di legge ammesse alla lettura degli uffici:

Vecchini. — Costituzione in comune della frazione di Morosco;

Teodori, Silj e Gaetano Falconi. — Tombola telegrafica à favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Formo, Amandola ed altri;

Santini. — Modificazioni alla legge elettorale politica;

Pasqualino-Vassallo. — Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Terranova di Sicilia;

Mezzanotte. — Costituzione in un solo Comune dei comuni di Castellammare Adriatico e Pescara;

Leali. — Tombola telegrafica a favore di un ospedale o di un asilo infantile in Ronciglione;

Chimienti. — Dell'accusa pronunziata dalla Camera dei deputati contro i ministri del Re;

Celesia, Natale Gallino, Bottari ed altri. — Esercizio del credito agrario in Liguria;

Baccelli Alfredo. — Costituzione in Comune autonomo della frazione di Marcellina.

Legge poi una mozione del deputato Colajanni per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ministero dell'istruzione pubblica, ed una dell'on. Giulio Alessio per la riduzione dei dazi sui grani e sulle farine.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Montemartini che lo interroga sul divieto imposto dai comuni di Graffignana e Cazzimani (Lodi) pel libero commercio del vino a domicilio, e sulla tassa che i comuni di Bareggio e Vicentino vogliono imporre ai piccoli proprietari viticultori che importano e smerciano temporaneamente il vino delle loro terre nel territorio dei Comuni medesimi. Dice che il divieto fu sconsigliato da ragioni fiscali e da ragioni igieniche in particolar modo, e che non sarebbe perciò opportuno di toglierlo.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma queste dichiarazioni.

MONTEMARTINI dichiara di non potere essere soddisfatto di queste risposte, dalle quali risulta che si vuole ostacolare una nuova iniziativa che, forse arrecherà qualche danno a pochi speculatori, ma gioverebbe a risolvere la crisi vinicola, e sarebbe di beneficio ai piccoli produttori. Si riserva di presentare un'interpellanza in argomento.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. Chiesa « sulla applicazione fiscale del regolamento per gli utenti dei telefoni dello Stato, colla quale si esige, da tutti coloro che intendano avere il collegamento intercomunale un ingente deposito cauzionale ».

Dichiara che si tratta di una semplice applicazione di legge; e che l'Amministrazione ha disposto che il deposito cauzionale sia ridotto alla minore cifra possibile e possa essere fatto anche in titoli di rendita pubblica.

CHIESA, prende atto di questa dichiarazione, raccomandando però che la cifra di questi depositi sia ancora ridotta, al fine di rendere più facili e più diffuse le comunicazioni telefoniche.

Coordinamento del disegno di legge sulle Camere di commercio.

PRESIDENTE legge le modificazioni proposte dalla Commissione per il coordinamento della legge sulle Camere di commercio.

(Sono approvate).

Presentazione di disegni di legge e relazioni:

ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti, presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni sul reato di diffamazione.

Disposizioni per rendere più sollecita l'Amministrazione della giustizia penale.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai contratti di Borsa.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni sulla politica estera.

FUSINATO a nome anche degli onorevoli Marsengo, Roggio, Ferraris Carlo ed altri svolge la seguente mozione:

« La Camera approva la politica estera del Ministero ».

(Vivi rumori all'Estrema Sinistra — Vivissimi richiami del presidente).

PRESIDENTE. Bella libertà! Quella che compiono loro è la peggiore delle tirannidi (Applausi prolungati).

FUSINATO dichiara di aver presentata la sua mozione per ragioni di sincerità politica, e protesta contro la violenza con cui si tenta di soffocare la libertà della tribuna (Vivi applausi).

PRESIDENTE. Parli, onorevole Fusinato; io le garantisco piena libertà di parola (Vivissime approvazioni).

FUSINATO rileva che gli ultimi avvenimenti e movimenti del popolo italiano hanno dimostrato che si è ormai formata in Italia una coscienza pubblica anche in fatto di politica estera.

Secondo l'oratore, questa opinione pubblica ha stranamente deviato dalla strada della giustizia; e basterà rimettere a posto la verità di fatto perchè cessi questo strano fenomeno di ingiustizia collettiva.

Accenna all'annessione compiuta dall'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, esaminandola in rapporto alle clausole del trattato di Berlino, e sostenendo che la pubblica opinione deve essere guidata e illuminata, affinchè non sia possibile ricostituire una situazione politica penosa e pericolosa. (Vive approvazioni).

Ricorda che il Parlamento, col consenso del paese, ha ripetutamente approvato la politica estera del Ministero, e nega che i fatti svoltisi nell'Oriente Europeo possano legittimare una diversa tendenza dell'Assemblea nazionale.

Nota che il popolo italiano ha seguito con simpatia i fatti della Bulgaria e di Creta, e ha fermata la sua attenzione solamente sui fatti dell'Austria; e perciò occorre domandarsi se quei fatti abbiano, moralmente o materialmente, in qualche modo danneggiato l'Italia.

Affermata la necessità per l'Italia di non avventurarsi in espansioni territoriali nella penisola balcanica, crede che gli avvenimenti ivi svoltisi non abbiano punto turbato a danno dell'Italia l'equilibrio dell'Adriatico, poichè fino dal giorno in cui si firmò il trattato di Berlino, era nel pensiero di tutti che la Bosnia e l'Erzegovina non sarebbero mai più uscite dalla sfera d'azione dell'Austria. (Bene — Rumori).

In conseguenza l'Austria esercitò in quelle provincie un effettivo dominio (Interruzioni — Rumori) fino a sottoporne gli abitanti (e ciò dal 1881) al servizio militare obbligatorio; onde non si comprende oggi una agitazione che, se mai, sarebbe stata legittima ventisette anni indietro.

Riconosce essere dovere di tutti i paesi civili pretendere l'inflessibile osservanza dei patti internazionali, e sarebbe stato certamente desiderabile che una modificazione al trattato di Berlino dovesse essere prima consentita dalle potenze firmatarie; ma rammenta che nel 1877 fu sostenuta nel Parlamento inglese la teorica che i trattati hanno valore finchè durano le circostanze di fatto che li hanno consigliati (Interruzioni); e ricorda altresì che l'Inghilterra, per la difesa dei suoi interessi, non ha esitato a violare il principio di nazionalità a Cipro e in Egitto, il che prova essere bene astenersi da ogni apriorismo dogmatico. (Commenti).

In presenza, in ogni modo, degli avvenimenti balcanici, il ministro degli affari esteri poteva solamente seguire tre vie: o la resistenza aperta; o un contegno di silenzio e di riserva; o accettare i fatti compiuti cercando di trarne quanti vantaggi era possibile per l'Italia.

Dimostra che il Governo non poteva acconciarsi alle due prime ipotesi; e sostiene, discutendo e commentando l'art. 25 del trattato di Berlino, che anche il Sangiaccato di Novi Bazar si poteva considerare compreso nella sfera dell'Austria, e che perciò si deve riconoscere favorevole all'Italia e all'equilibrio dell'Adriatico l'abbandono per parte dell'Austria di quel territorio (Interruzioni e rumori all'estrema sinistra).

Esprime il convincimento che l'Austria non abbia in animo di avanzare verso l'Egeo (Rumori); ma in ogni modo non crede discutibile che sia migliore condizione quella attuale che sarebbe quell'avanzata fuori del diritto e di ogni legittimità.

Rileva altresì che, agli effetti dell'art. 29 del trattato di Berlino, l'interesse italiano si è avvantaggiato dall'apertura del porto di Antivari.

Segnala il pericolo di situazioni giuridicamente e politicamente incerte, come quelle della Bulgaria, di Creta, dell'Austria, e considera perciò come una garanzia per l'avvenire che sia stato possibile liquidarle, e conclude invitando il Parlamento a dire, per la pace del mondo, se intenda o no mantenere il suo attuale orientamento politico e il suo sistema di alleanze.

Non bisogna però dimenticare che i paesi intanto sono rispettati in quanto sono forti (Vivissimi applausi — Congratulazioni — Commenti — Rumori all'Estrema).

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative:

Favorevoli 231
Contrari 24

(La Camera approva).

Riordinamento delle Camere di commercio del Regno.

Favorevoli 230
Contrari 28

(La Camera approva).

Nuovo ruolo organico del personale delle biblioteche governative.

Favorevoli 228
Contrari 30

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Ballarini — Baranello — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Bonaglio — Bergamasco — Bertotti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Botteri — Bovi — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Calleri — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campi Numa — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Cardàni — Carmine — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiesa — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colosimo — Comandini — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curioni.

Da Como — D'Alife — Daneo — De Amicis — Dè Andreis — De Bellis Nicola — De Bellis Vito — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Faranda — Fasce — Felissent — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Frugoni — Fulci Ludovico — Furnari — Fusinato.

Galletti — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gaudenzi — Giardina — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Leali — Libertini Pasquale — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Marsengo-Bastia — Martini — Masi — Masselli — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Melli — Mendaja — Meritani — Mezzanotte — Micheli — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Nogri de Salvi — Niccolini — Nitti.

Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pennati — Personè — Pinchia — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Sichel — Sinibaldi — Solimbergo — Sonnino — Sormani — Spada — Spallanzani — Squitti — Stagliano — Stoppato — Suardi.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turco.

Umani.

Valeri — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Veneziale — Vetroni — Viazzi — Vicini — Villa — Visocchi.

Sono in congedo:

Lucifero Alfonso.
Quistini.
Resta-Pallavicino.

Sono ammalati:

Bracci.
Dal Verme.
Roselli — Rubini.

Si riprende la discussione sulla politica estera.

BARZILAI parla in luogo dell'onorevole Mirabelli, che doveva svolgere ora la sua mozione, perchè crede necessario rispondere immediatamente al discorso dell'onorevole Fusinato.

Le ragioni di censura della politica dell'onorevole Tittoni e dei risultati di essa furono reiteratamente affermate o dalla stampa italiana e dalla grande voce del paese.

Non ripeterà quindi cose già dette: solo si conduole coll'onorevole ministro per certe difese comparse nella stampa ufficiosa, le quali invano tentarono ridurre la nazione italiana, i suoi dritti, i suoi interessi, le sue forze alle modeste proporzioni della politica di lui.

E non può non deplorare che certi ufficiosi non abbiano esitato a screditare il nostro esercito, pur di difendere la politica estera dell'onorevole Tittoni (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Constata che, secondo l'onorevole Fusinato, le nazioni europee dovrebbero risarcire la monarchia austro-ungarica del danno subito per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina (Commenti — Si ride — Rumori al centro e a destra).

Ad ogni modo è certo che non doveva un deputato italiano, nel Parlamento italiano, sorgere a far l'apologia della politica estera austriaca, suggerendo alla vicina nazione gli argomenti da far valere nella prossima conferenza europea. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori a destra).

Intanto osserva all'on. Fusinato non esser vero che nella mente di coloro che sottoscrissero il trattato di Berlino l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina dovesse avere carattere definitivo. Essa doveva avere carattere di una mera misura di polizia, commessa all'Austria, per mandato dell'Europa. E l'Austria, per bocca del suo rappresentante, non mancò allora di rilevare la gravità di tale incarico, protestando che non si avrebbe mai consentito ad assumere l'amministrazione del Sangiaccato di Novi-Bazar.

Ricorda pure che nove mesi dopo il trattato di Berlino, il 21 luglio 1879, una Convenzione fra l'Austria e la Turchia definiva il carattere della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, assicurando che i diritti di sovranità del Sultano sulle due provincie, sarebbero stati gelosamente rispettati, e confermando il carattere temporaneo della occupazione.

L'on. Fusinato non avrebbe dovuto dimenticare un sì decisivo argomento. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Egli invece preferì venir qui a fare dell'annessione una difesa tale, che così eloquente non fu fatta dal cancelliere austro-ungarico innanzi alle delegazioni (Approvazioni all' Estrema Sinistra).

Si è parlato di concessioni fatte dall'Austria, non certo a noi. Esaminiamo, dice l'oratore, queste pretese concessioni.

Oggigiorno non può più dirsi che il Sangiaccato di Novi-Bazar apra la via all'Egeo: l'Austria aveva manifestato il proposito di abbandonarlo fin dal giorno in cui fu iniziata la ferrovia a Salonicco; tanto più trattandosi di una regione strategicamente inidonea perfino ad una occupazione provvisoria.

Fin dal giorno in cui fu attuata la ferrovia di Mitrowitza,

l'Austria meditava di ritirare dal Sangiaccato le magre guarnigioni, considerando la ferrovia come un più efficace strumento di influenza e di espansione.

Nè le concessioni fatte al Montenegro per il porto di Antivari (dato pure e non concesso che gli interessi adriatici di quel piccolo paese si identifichino coi nostri) può avere una grande importanza militare, mentre non vi è arsenale, nè luogo di rifornimento, e mentre l'Austria si è astutamente impadronita delle bocche di Cattaro.

Non son questi dunque i compensi, che l'Italia può e deve pretendere, se non voglia esser vittima, ancora una volta, di quella fatale suggestione di debolezza che a Berlino rese trepidi e muti i suoi rappresentanti (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Se suprema abilità di Governo fosse l'arte di concedere sempre, quale uomo politico più grande dell'on. ministro Tittoni? Col proposito di migliorare i nostri rapporti coll'Austria, e nel desiderio di mantenere all'uopo i suoi buoni rapporti personali col cancelliere austro-ungarico, ha consentito ad un colloquio con questo in terra istriana; ha mandato il generale Saletta, capo di stato maggiore, a fare omaggio all'Imperatore nel giorno anniversario della battaglia di Custoza; ha chiesto, egli stesso, una udienza privata all'Imperatore, debitore tuttora insolvibile per sè e per i suoi eredi, della restituzione di una visita al capo dello Stato italiano (Commenti).

Quali i risultati di tante condiscendenze? Dopo il colloquio di Abbazia l'Austria aumentava le fortificazioni ai nostri confini. Dopo il convegno del Sommering il barone di Aehrenthal annunciava il progetto della ferrovia di Mitrowitza.

L'oratore ricorda a questo punto, a cagion d'onore, la dignitosa politica del conte di Robilant nei rapporti colle potenze centrali. E ricorda pure con quali fiere parole egli, avverso alla triplice alleanza, siasi espresso, in una lettera al conte De Launay, a proposito del suggerimento da questo datogli di recarsi a visitare a Toeplitz il principe di Bismark e a Gastein l'Imperatore.

Il conte di Robilant giudicava allora severamente il troppo frequente scambio di visite fra i ministri delle potenze europee, e protestava di voler fatti e non parole. Inoltre egli, pur rispettoso dei trattati, non credette mai che noi dovessimo rinunciare ai sacri diritti della nostra nazionalità (Vivissimi applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra).

Il conte di Robobilant volle inclusa nel trattato della triplice una clausola per la quale l'Austria s'impegnava di compensare l'Italia per ogni suo aumento territoriale. E con uno scambio di lettere fu ammesso che il compenso dell'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina potesse essere la cessione del Trentino (Senso — Commenti).

Si è ricordato il ministro Tittoni di questi patti? Come li ha fatti valere? Come furono essi rispettati? (Vivissime approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra).

Ricorda come lo stesso ministro Tittoni ebbe ad affermare che noi eravamo ampiamente garentiti contro le eventuali espansioni dell'Austria in Oriente. Epperò i difensori ufficiosi si appigliano ora al deplorevole espediente di far credere che nulla sia mutato nei Balcani, nonostante l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Ricorda come dopo il convegno di Salisburgo il Governo fece dichiarare che in quella occasione non era stato fatto neppure il più lontano accenno alla annessione bosniaca (Commenti).

Che dice ora l'onorevole Tittoni della lealtà dei suoi amici e dei successi della sua politica?

E dopo ciò, qual giudizio farà del discorso di Carate (Commenti — Si ride), che parve, dall'intonazione, lo squillo della vittoria, e che larvava, invece, sì disastroso insuccesso?

Certamente nessuna più grave e pericolosa dichiarazione poteva fare l'onorevole Tittoni che quella con cui veniva a distruggere la santità dei patti internazionali, chiamati, con inopportuna reminiscenza dantesca, *sottili provvedimenti*; venendo così non solo a riconoscere il fatto compiuto, ma a farne l'apologia, precludendosi ogni adito alla possibilità di trattative future (Commenti — Approvazioni).

I trattati si lacerano, sì, ma colla spada in pugno, ed in nome dei diritti delle nazioni. (Benissimo — Bene). Ma è deplorevole che proprio un ministro degli esteri ne disconosca il valore quando in essi risiede la tutela dei nostri interessi. (Benissimo — Bene).

Ma a Carate l'onorevole ministro affermò pure che eravamo preavvisati e premuniti, che non eravamo isolati, che l'equilibrio internazionale non sarebbe stato turbato.

Gli amici dell'onorevole ministro fecero allora sperare grandi cose.

TITTONI, ministro degli affari esteri. On. Barzilai, si limiti a discutere ed a criticare gli atti miei; non mi voglia addossare anche la responsabilità di ciò, che da altri sia stato detto o scritto.

BARZILAI. Si aveva dunque ragione di attendersi, almeno, congrui compensi. Ma questi non vennero e non verranno; tanto che lo stesso ministro degli esteri finì con associarsi alle proteste dell'Inghilterra e della Russia.

L'oratore chiede dunque all'onorevole ministro degli esteri se egli senta ancora di meritare la fiducia del paese; o se non sarebbe stata per lui carità di patria imitare l'esempio di Benedetto Cairoli, e lasciare il potere subendo in dignitoso silenzio l'inganno, ma salvando in tal modo, per quanto possibile, i supremi interessi del paese. (Benissimo).

Il paese si sarebbe inchinato con rispetto al ministro sfortunato, ma conscio de' suoi doveri e delle sue responsabilità. Invece l'onorevole ministro degli esteri ha preferito affrontare la presente discussione. E l'intero Ministero si dichiara solidale con lui.

Senonchè l'oratore si affretta a porre fuori causa gli altri ministri; poichè tutta la politica del Gabinetto si riassume nel pensiero del presidente del Consiglio, il quale, dal canto suo, con musulmano fatalismo, si limita a subire la politica estera come una inevitabile, ma grande seccatura. (Ilarità — Commenti).

Conviene aggiungere, per la verità, che in quei giorni l'onorevole Giolitti aveva male ad un piede: è naturale che non potesse pensare alla politica estera. (Viva ilarità).

Ciò nondimeno, si comprende che non sia possibile in tutto ciò scindere la responsabilità dell'on. presidente del Consiglio da quella dell'on. Tittoni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Qui si delibera della politica che si deve seguire!

BARZILAI. E sulla politica, che deve seguirsi dall'Italia, l'oratore osserva che anche la politica della triplice alleanza può essere in vario guise intesa ed esplicata. Ma certo questa politica non può, dopo gli inganni a lui fatti, essere continuata, con vantaggio del paese, dal ministro Tittoni.

La politica del Ministero aveva ormai un solo obiettivo: la conservazione della pace. Questo obiettivo vien meno di fronte alla politica di avventure inaugurata nuovamente dall'Austria. E nel giorno del conflitto noi ci troveremmo ad avere alleato il nemico e di fronte i nostri amici naturali (Commenti).

Dopo sì amara delusione, dopo una politica, che in un quarto di secolo non ha portato ad altro risultamento che allo strazio dei più vitali interessi di nostra gente oltre l'Alpi, e alla intensificazione delle difese austriache al nostro confine, l'oratore si augura che almeno il Governo italiano sappia avvisare all'avvenire.

Dobbiamo prepararci agli eventi, alle nuove combinazioni internazionali. E per ciò dobbiamo anzitutto mutare il nostro stato di coscienza e rialzare il morale del paese, che in questi giorni ha ancora una volta dimostrato di non dimenticare i suoi ideali.

Ma dobbiamo soprattutto rialzare il morale dell'esercito, che

vede con profondo sconforto il nostro alleato apprestare le armi contro di noi (Commenti).

Bisogna occuparsi delle condizioni della nostra difesa. E bisogna che tutti si uniscano in un comune sforzo di volontà; e che il paese dimostri ancora una volta il suo patriottismo facendo i necessari sacrifizi (Benissimo — Vivi applausi).

Valga questa affermazione a dimostrare come nè preoccupazione di parte politica nè pregiudizio di scuola ha inspirato le parole dell'oratore, ma il convincimento fermo e profondo che in questo momento, o in un prossimo avvenire, possono maturarsi decisivi eventi per la patria nostra (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni — Commenti prolungati).

PRESIDENTE rimette a domani il seguito della discussione, avvertendo che, poichè molti sono gli iscritti, da domani in poi nessun oratore potrà ricusarsi di prendere a parlare se non siano passate le sei e mezza.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere per quale motivo viene ritardato il pagamento dei sussidi assegnati alle cantine sociali nell'agosto scorso, in dipendenza della legge dell'11 luglio 1904, n. 377.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, sui provvedimenti che intenda adottare per venire in aiuto dalle popolazioni sarde, duramente colpite dai falliti raccolti di quest'anno.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, se giusta le dichiarazioni fatte alla Camera nella tornata antimeridiana del 26 giugno decorso, riconosce la necessità che il disegno di legge n. 445 per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali venga in discussione avanti le prossime vacanze natalizie.

« Morelli-Gualtierotti, Da Como, Frugoni, Merci, Castiglioni, Chiesa, Daniele Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per sapere se hanno notizia delle recenti piene del Coghinas e del Rio di Bassacutena e confluenti in quel Tempio e dei danni da quelle prodotti e quali provvedimenti intendano adottare per evitare ulteriori disastrose alluvioni e per soccorrere i più indigenti colpiti dalla inondazione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere in qual modo vorranno venire in soccorso ai danneggiati del comune di Scicli.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e degli esteri, sul raddoppiamento del dazio doganale che gli Stati Uniti minacciano d'imporre sugli agrumi d'importazione.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno, per sapere se non credessero antiquato e non più rispondente alle moderne esigenze militari il sistematico divieto opposto alla apertura di strade carreggiabili che attraversano i valichi alpini, le quali, mentre recherebbero tanta immediata utilità ai rapporti commerciali ed al servizio di pubblica sicurezza, sono ora impedite sotto il pretesto di ipotetici e remoti pericoli ai quali i nuovi mezzi di difesa ormai acquisiti potrebbero facilmente ovviare.

« Soulier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura per sapere se non ritengano opportuno modificare i criteri onde viene oggi regolato il commercio dei vini, per rendere possibile la vendita diretta da parte dei produttori ai consumatori.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto interpella i ministri delle poste e dei telegrafi e della marina, per sapere se la recente legge sui servizi marittimi sovvenzionati potrà avere applicazione, o se invece sia vero che si vogliano proporre al Parlamento modifiche basate sul criterio di una garanzia d'interessi, che sarebbe estremamente dannosa alla economia nazionale.

« Nitti ».

La seduta termina alle ore 18.35.

DIARIO ESTERO

Le notizie odierne sulla situazione politica europea per gli avvenimenti balcanici sono incerte e fra loro contraddittorie. Il *Times*, nel suo articolo di fondo di ieri l'altro, scrive:

« Nei circoli meglio informati non si crede che il Governo austro-ungarico desideri un conflitto, ma si sente però che l'Austria sta scherzando col fuoco. Notizie portate da un telegramma da Belgrado dicono che la ferrovia della Bosnia sarà chiusa al traffico ordinario dal 3 al 15 dicembre, e messa interamente a disposizione delle autorità militari. Non si considera questo come un sintomo rassicurante. Anche a Berlino pare che prevalga l'opinione che il barone Aherenthal non manifesti un apprezzamento adeguato delle difficoltà che la sua politica ha suscitato. Però l'impressione generale riguardo alla possibilità di un accordo tra l'Austria e la Turchia va migliorando. Nei circoli meglio informati si crede che non vi sarà nessuna seria interruzione nelle relazioni diplomatiche, e che alla fine l'Austria entrerà alla Conferenza preparata ad offrire il giusto compenso alla Turchia.

« Viceversa i negoziati tra Vienna e Pietroburgo non mostrano nessun segno di progresso ed è da questa parte che si crede si trovi la difficoltà della situazione. Tuttavia, in vista delle pacifiche intenzioni di entrambe le potenze, la speranza di un compromesso non è abbandonata, ma si considera come assai desiderabile in vista dello spirito conciliativo mostrato dalla Russia che il Governo austriaco si sforzi a trovare una formula che giustifichi la moderazione della Russia agli occhi degli slavi dei Balcani ».

Circa queste trattative i giornali francesi hanno ieri ricevuto da Costantinopoli la seguente informazione:

« Nella sua risposta alla comunicazione dell'Austria-Ungheria sul programma della Conferenza, la Russia dichiara che non ha nessuna osservazione da fare ad un accordo diretto austro-turco per quanto concerne la Bosnia-Erzegovina, ma che non potrebbe accettare un accordo di questa natura che legherebbe le mani alle altre potenze alla Conferenza, e perciò si riserva la sua libertà nella discussione che si farà alla Conferenza stessa ».

* * *

Il nuovo ministero austriaco, presieduto dal barone Biernest, da poco costituito, non pare destinato a lunga vita, causa l'opposizione dei vari gruppi parlamentari.

A stento ha potuto ottenere, mercè l'influenza del presidente della Camera, Weiskirchner, dai capi-gruppi l'assicurazione dell'approvazione del bilancio, mentre gli altri progetti di legge, fra cui quello dell'annessione

della Bosnia, vennero sottoposti allo studio di speciali Commissioni.

La *Zeit* pubblica quanto le è stato riferito da uno dei deputati che prese parte alla conferenza dei capi-gruppo, e dice:

« Le deliberazioni della conferenza sono poco confortanti per il Governo. Esse dicono molto chiaramente che i capi-gruppo s'impegnano a votare il bilancio, ma per il resto si riserbano piena libertà d'azione. È quasi certo che i partiti radicali, presentando nuove proposte d'urgenza, impediranno la trattazione del progetto di legge per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, o gli agrari procureranno d'impedire la trattazione del progetto di legge che dovrebbe autorizzare il Governo a stipulare in via provvisoria trattati di commercio. Se però la Camera non vota questi due progetti di legge, sarà messa in forse l'esistenza del Governo o quella della Camera. Se dunque i capi-gruppo mantengono le loro odierne deliberazioni, è probabile una nuova crisi, che potrebbe anche divenire una crisi parlamentare.

***

Si telegrafa da Pekino, 1:

« Un editto, che sarà pubblicato domani, approva il programma delle riforme già annunziate, ma non definisce la politica che sarà seguita dal nuovo regime.

« L'editto di 20 articoli enumera le ricompense stabilite per lunghi servigi. Ai dieci reati pei quali l'amnistia era già stata rifiutata se ne è aggiunto un undecimo, quello derivante dal fatto di avere ospitato ribelli.

« Questa eccezione è inspirata dalla situazione attuale. I riformisti esiliati non beneficieranno, quindi, della amnistia ».

***

La rivoluzione guadagna terreno nella Repubblica di Haiti. Un dispaccio da Porto Principe, 30, narra che i rivoluzionari, dopo avere sconfitto a Mirageane le truppe del Governo comandate dal ministro della guerra, Celestin, che si è rifugiato presso i fratelli delle scuole cristiane, hanno continuato la loro marcia sulla capitale, ove giungeranno presto.

Un dispaccio da Washington al *Times*, aggiunge: « Vi è motivo di credere che la situazione sia molto più grave di quanto il dipartimento di Stato credeva dapprima. È possibile un intervento degli Stati Uniti ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington, dopo aver confermato la disfatta delle truppe governative, dice:

« Gli insorti sono virtualmente padroni di tutto il sud dell'isola. Il potere del presidente Nord Alexis è molto scosso. Si prevede una prossima convocazione dell'assemblea nazionale per designare il nuovo presidente, a meno che uno dei capi della rivolta non si imponga di propria autorità, ciò che potrebbe prolungare il periodo di anarchia. Un intervento degli Stati Uniti è pure fra le eventualità possibili ».

A complemento delle suddette notizie un dispaccio da Porto Principe dice:

« Gli abitanti chiudono gli uffici ed i negozi e barricano le porte e le finestre delle abitazioni. Gli stranieri inalberano sulle loro proprietà le bandiere delle rispettive nazioni.

I mercati sono deserti. I contadini che portavano i loro prodotti in città sono fuggiti abbandonando i legumi ed ogni altra merce.

Si teme che i ribelli saccheggino la città.

Il generale Alexis sembra deciso a continuare la lotta ».

L'intervento degli Stati Uniti d'America, cui accennano i corrispondenti dei giornali inglesi, è però smentito, ed in proposito si telegrafa da Washington, 1:

« Si ha da fonte autorevole che il Governo degli Stati Uniti non ha attualmente intenzione di intervenire ad Haiti, ove i disordini hanno un carattere puramente interno.

« Si osserva a questo proposito che, se gli Stati Uniti intervennero a San Domingo, ciò si verificò in seguito a richiesta di quelle autorità.

« La situazione ad Haiti non è analoga a quella che esisteva nella repubblica dominicana ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio dell'emigrazione. — Ieri il Consiglio ha tenuto la sua prima adunanza, dopo la recente ricostituzione. V'intervenne S. E. il ministro degli affari esteri Tittoni. Erano presenti i consiglieri on. Bodio, presidente: il commissario generale on. Luigi Rossi, gli on. Materi, Turati, Nitti e Merlani, i comm. Miraglia, De Negri, Mortara, Bruno e Gargnani, e il prof. Montemartini. Hanno assistito i commissari dell'emigrazione comm. E. Rossi e Malnate. Segretario prof. Giuffrida.

S. E. Tittoni porse il saluto al rinnovato Consiglio e, dopo esposte alcune idee sulle tasse per i passaporti degli emigranti, si ritirò.

Il Consiglio confermò in carica il Comitato già eletto nella precedente sessione, composto degli onorevoli Bodio, Mortara e Montemartini. Confermò inoltre l'on. Materi come suo delegato al Consiglio superiore della marina mercantile.

Quindi procedette nei prefissati lavori.

La prossima adunanza sarà tenuta l'11 corrente.

Per le Esposizioni artistiche. — La Società degli amatori e cultori di belle arti di Roma ha in questi giorni iniziato una speciale iscrizione di soci, per rendere sempre più interessanti le annuali Esposizioni artistiche romane, che in questi ultimi anni hanno acquistato un posto importantissimo tra le manifestazioni artistiche d'Italia.

L'apposita circolare enumera i molti vantaggi dell'Associazione.

Disposizioni postali. — Allo scopo di rendere uniforme, in tutti gli uffici postali il servizio di pagamento a domicilio dei vaglia internazionali, nei riguardi del limite del loro importo, il Ministero delle poste ha disposto che, d'ora innanzi - in analogia a quanto è stabilito per la distribuzione a domicilio delle assicurate - il predetto servizio sia, per massima, limitato ai vaglia d'importo non superiore alle lire 300, se eseguito da portalettere urbani, ed alle lire 50, se da agenti rurali, salva la facoltà alle direzioni ed agli uffici di disporre il pagamento a domicilio per i vaglia di somma maggiore quando, per malattia o per altri gravi motivi, il destinatario non possa recarsi all'ufficio o quando ciò possa essere consentito senza rischio, nè del personale, nè dell'Amministrazione.

Associazione della stampa. — Ieri sera l'assemblea generale dei soci dell'Associazione della stampa di Roma votò ad unanimità un'oblazione di lire mille a favore della « Dante Alighieri ».

All'assemblea fu comunicato l'esito favorevole ottenuto nella votazione *ad referendum* sulle modificazioni allo statuto, concernenti i contributi sociali.

Altre modifiche circa i giornali esteri ed il collegio dei probiviri furono approvate pure all'unanimità.

Esposizione italiana a Londra. — Ieri, nelle sale del Claridge Hotel, l'ambasciatore d'Italia inaugurò una piccola ma interessante Esposizione di merletti ed altri lavori femminili italiani, provenienti principalmente dalla Toscana.

L'ambasciatore complimentò vivamente le persone che hanno dato la loro opera alla organizzazione della mostra, ricordando come l'Associazione pei lavori femminili da umili inizii abbia oggi presa grande importanza in Italia, giovando a risvegliare il senso artistico del popolo e nello stesso tempo regolando la produzione in modo da corrispondere alle esigenze moderne.

Assisteva un pubblico elegantissimo e numeroso formato, principalmente da dame della nobiltà, ed è prevedibile che le vendite saranno numerose.

Alle vendite presiedono le signore delle più cospicue classi sociali di Londra.

Alla memoria di Adelaide Ristori. — Abbiamo ieri accennato alla *matinée* tenutasi a Londra ad iniziativa della nostra Ambasciata e sotto il patronato delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles, e allo scambio di telegrammi fra S. E. il ministro Rava e il nostro ambasciatore a Londra marchese di San Giuliano. Ecco il testo dei telegrammi:

« Ambasciatore d'Italia — Londra.

« È sempre vivo nella patria il rimpianto di Adelaide Ristori e sempre caldo il sentimento di ammirazione per la somma arte di lei. Significando la mia riconoscenza per la grande metropoli che ne onora così nobilmente il nome e la memoria, sento di esprimere il voto della coltura italiana e della gioventù studiosa.

« *Rava* ».

A cui l'ambasciatore rispose:

« Ministro istruzione — Roma.

« Mi renderò interprete dei sentimenti espressi così nobilmente da Vostra Eccellenza verso quanti alla odierna festa intellettuale onorando Adelaide Ristori rendono fraterno omaggio al multiforme e sempre vivo ed immortale genio artistico della nostra Italia.

« *San Giuliano* ».

Movimento commerciale. — Il 30 novembre furono caricati: a Genova 1221 carri, di cui 523 di carbone pel commercio e 86 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 251, di cui 127 di carbone pel commercio e 58 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 311, di cui 161 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 224, di cui 68 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia 109, di cui 93 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Tangeri per Genova. — L'*Indiana*, della stessa Società, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Essendosi ripetuti negli ultimi giorni disordini a Praga ed avendo essi assunto carattere grave, il Governo ha ordinato alle autorità di sedare i disordini con ogni mezzo e di procedere colla massima energia.

Nel caso che queste misure non fossero sufficienti, ne saranno prese al più presto altre.

TEHERAN, 1. — In risposta alla Nota anglo-russa, il ministro degli esteri persiano ha informato i rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia della intenzione dello Scià di convocare un'assemblea, che sia adatta alle esigenze del popolo e conforme ai principi dell'Islam.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il ministro degli esteri, Schoen, è tornato dal congedo ed ha ripreso le sue funzioni.

Il principe di Bülow offre stasera un pranzo; tra gli invitati vi è l'ambasciatore italiano, comm. Pansa.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le entrate e le spese del bilancio dell'Impero pel 1909 si pareggiano in marchi 2,865,409,018.

Le entrate e le spese del bilancio ordinario ammontano a 2,630,369,273; quelle del bilancio straordinario a 235,039,745.

Le spese permanenti ammontano a 2,232,525,038 marchi; dei quali 676,176,679 per la guerra; 144,043,804 per la marina; 171,487,300 pel debito pubblico; 573,144,796 per le poste e telegrafi.

Le spese uniche ordinarie ammontano a 397,844,235 marchi, di cui 98,704,832 per la guerra e 157,437,851 per la marina.

Le spese straordinarie ammontano a 41,716,200 per la guerra e 109,924,045 per la marina.

Il debito dell'Impero ammontava il 1° ottobre 1908, senza tener conto dei buoni del tesoro in corso, pei quali non si paga alcun interesse, a marchi 4,253,500,000.

LONDRA, 1. — Notizie ufficiali dal Somaliland recano che il Mullah si trova all'est del Protettorato inglese e che egli si mostra assai irrequieto, si crede a causa della mancanza di viveri.

ATENE, 1. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1909.

Le entrate ascendono a 129,719,350 dramme, e le spese a 126,708,010. Il ministro insiste sulle spese per il mantenimento dei greci profughi dalla Bulgaria e per la distribuzione di terre a questi profughi. Il ministro annuncia la riduzione del 50 0[0 del dazio di entrata sugli zuccheri a partire dal 1910 ed afferma che la situazione finanziaria è soddisfacente.

Il ministro annunzia quindi che è allo studio un progetto che tende a reprimere il contrabbando.

Tuttavia non sarà chiesto alcun credito per la costruzione di battelli destinati alla repressione del contrabbando.

Il ministro comunica che le spese militari sono identiche a quelle dello scorso anno.

VIENNA, 1. — In occasione del suo giubileo l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito altre onorificenze ai funzionari del Ministero degli affari esteri ed a parecchi rappresentanti dell'Austria Ungheria all'estero, fra i quali al conte Lutzow, che è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

SARAJEVO, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha concesso l'amnistia a tutte le persone condannate prima del 2 corrente per delitti di lesa maestà o a tutte le persone che hanno riportato condanne ad una pena non superiore a due settimane di carcere

NEW YORK, 1. — Il *match* tra Dorando Pietri ed il corridore indiano-canadese Longboat su un percorso uguale a quello della Maratona avrà luogo il 15 dicembre.

Il luogo fissato è Madison Square.

COSTANTINOPOLI, 1. — Oggi la Commissione dei delegati turchi e montenegrini si è riunita alla Porta per regolare alcune difficoltà di frontiera esistenti da lungo tempo.

LONDRA, 1. — I giornali pubblicano un' intervista con l'incaricato d'affari del Giappone che ha dichiarato che in Giappone si prova grande soddisfazione nel vedere che il nuovo accordo nippo-americano è accolto favorevolmente dappertutto. Tale accoglienza mostra che ovunque si comprende che tale accordo non minaccia nessuno. Anche in Cina sarà accolto con entusiasmo. Tale accordo toglierà ogni preoccupazione per quanto riguarda il preteso pericolo giallo e dimostra ancora, se è necessario che il Giappone è partigiano dell' eguaglianza per tutti nell' Estremo Oriente.

PIETROBURGO, 1. — L'ambasciatore austro-ungarico è stato ricevuto stasera dallo Czar e gli ha rimesso la medaglia d'oro commemorativa del giubileo di Francesco Giuseppe. Questi ha in-

viato pure molto medaglie d'argento e di bronzo agli ufficiali e soldati dei due reggimenti russi di cui è colonnello onorario.

VIENNA, 1. — Notizie dalle principali città della Monarchia recano che, ricorrendo domani il 60° anniversario dell'assunzione al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe, hanno avuto luogo ovunque patriottiche dimostrazioni e manifestazioni di devozione per l'Imperatore.

Moltissime città sono stasera straordinariamente illuminate.

A Vienna gli edifici pubblici, molte abitazioni private e le strade principali sono illuminate sfarzosamente. Nelle vie principali regna grandissima animazione. In alcuni punti la circolazione è difficilissima.

Verso le ore 8, presso il monumento di Maria Teresa, un gruppo di ragazzi si è slanciato correndo tra la folla provocando grande panico. Alcune persone sono cadute a terra e sono rimaste ferite non gravemente. Otto furono trasportate all'ospedale; due di queste, tra cui il deputato Dietehoelzl, sono morte; la loro morte però si attribuisce ad apoplessia perchè i cadaveri non presentano traccia di ferite. Un'altra signora colpita da convulsioni presso la cattedrale di Santo Stefano è morta pure.

Malgrado l'enorme folla, specialmente nella Ringstrasse, dove la circolazione è quasi impossibile, regna ordine perfetto.

PRAGA, 1. — Anche oggi si sono ripetuti i disordini che si erano manifestati ieri e l'altro ieri fra czechi e tedeschi. La polizia e le truppe sono dovute intervenire più volte.

TEHERAN, 1. — Il proclama dello Scià emanato il 22 novembre, che sopprime la costituzione, è stato nuovamente affisso oggi nei bazar e alle porte della città. Si crede che tale passo sia stato fatto per fornire all'Inghilterra e alla Russia l'occasione di dimostrare seriamente le loro intenzioni.

VIENNA, 2. — La Società di salvataggio, soccorse iersera, nell'incidente avvenuto durante l'illuminazione, 108 persone, di cui 84 leggermente e le altre più gravemente ferite.

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo:

In occasione del giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe il Consiglio municipale ha tenuto una solenne seduta, inaugurando nell'aula un busto dell'Imperatore.

Il borgomastro ha pronunciato un discorso.

La città è decorata. Iersera vi furono illuminazioni.

L'amnistia concessa dall'Imperatore pone in libertà anche nove individui di Banjaluka condannati per alto tradimento.

LONDRA, 2. — Il corrispondente del *Daily Mail* da New-York telegrafa che il generale Simon, capo dei rivoluzionari haitiani, trovasi con 6000 soldati bene armati e approvvigionati e parecchi pezzi di artiglieria da montagna e mitragliatrici a 50 miglia da Porto Principe, ma che non si affretta ad attaccare la città, essendo certo che le diserzioni nelle truppe governative renderanno inutile una battaglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

1° dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	769.67.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11 0.
	minimo 0 5 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

1° dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Baviera, minima di 749 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura generalmente diminuita sul continente e Sardegna, diminuita in Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 771.

Probabilità: venti settentrionali deboli; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	15 2	10 3
Spezia	1/2 coperto	calmo	13 0	5 2
Cuneo	sereno	—	10 1	2 2
Torino	nebbioso	—	6 2	— 1 5
Alessandria	nebbioso	—	0 8	— 2 1
Novara	nebbioso	—	10 0	— 5 3
Domodossola	sereno	—	10 6	— 3 7
Pavia	nebbioso	—	2 0	— 2 4
Milano	nebbioso	—	3 2	— 3 4
Como	sereno	—	10 0	0 3
Sondrio	sereno	—	7 6	— 0 7
Bergamo	sereno	—	8 8	4 2
Brescia	1/4 coperto	—	4 0	— 3 6
Cremona	nebbioso	—	2 2	— 2 2
Mantova	nebbioso	—	1 6	— 2 0
Verona	nebbioso	—	2 2	— 6 1
Belluno	sereno	—	7 6	— 2 2
Udine	sereno	—	10 8	1 7
Treviso	sereno	—	8 2	— 1 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 1	— 2 2
Padova	sereno	—	4 7	— 4 6
Rovigo	sereno	—	1 0	— 4 8
Piacenza	nebbioso	—	2 9	— 2 0
Parma	nebbioso	—	2 8	— 3 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	2 4	— 4 0
Modena	nebbioso	—	5 2	— 3 1
Ferrara	nebbioso	—	1 1	— 3 0
Bologna	sereno	—	7 3	— 1 0
Ravenna	nebbioso	—	7 5	— 4 5
Forlì	sereno	—	8 8	1 8
Pesaro	nebbioso	calmo	8 4	— 1 0
Ancona	nebbioso	calmo	10 2	1 2
Urbino	sereno	—	7 3	2 1
Macerata	nebbioso	—	9 3	2 0
Ascoli Piceno	sereno	—	8 6	0 8
Perugia	sereno	—	8 6	0 8
Camerino	sereno	—	8 0	2 1
Lucca	sereno	—	8 6	— 2 1
Pisa	3/4 coperto	—	14 1	— 0 8
Livorno	coperto	legg. mosso	12 6	4 8
Firenze	nebbioso	—	?	?
Arezzo	nebbioso	—	2 9	— 3 5
Siena	sereno	—	8 5	2 9
Grosseto	1/4 coperto	—	12 5	1 2
Roma	sereno	—	11 6	— 0 5
Teramo	sereno	—	11 5	2 0
Chieti	1/2 coperto	—	9 0	4 2
Aquila	sereno	—	7 4	— 1 8
Agnone	sereno	—	11 0	1 9
Foggia	nebbioso	—	13 8	4 0
Bari	nebbioso	legg. mosso	13 2	4 8
Lecce	nebbioso	—	13 4	5 9
Caserta	sereno	—	14 0	5 4
Napoli	sereno	calmo	13 2	7 5
Benevento	nebbioso	—	11 9	— 1 8
Avellino	sereno	—	10 8	— 2 1
Caggiano	sereno	—	11 9	4 0
Potenza	sereno	—	9 5	0 7
Cosenza	sereno	—	12 6	2 9
Tiriolo	sereno	—	13 7	4 4
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18 0	10 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 9	9 3
Palermo	sereno	calmo	17 4	6 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 2	11 0
Caltanissetta	sereno	—	13 3	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	17 2	9 5
Catania	sereno	mosso	15 3	7 9
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16 0	7 4
Cagliari	sereno	calmo	18 0	4 0
Sassari	sereno	—	16 0	8 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente-responsabile*